N. 98 — Venerdì 8 Aprile — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Venerdì 8 Aprile — N. 98

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Casa di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 6
Estero — qualunque destinazione 32 16 8
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenza private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

POLITICA INTERNAZIONALE

Una soddisfazione costosa — La protezione della Cina — A Washington — L'opera del Papa.

(Nostra corrispondenza).

Londra, 8 aprile.

(*Tattler*) — L'Inghilterra in questi ultimi quindici giorni è stata tormentata dall'incubo di [illegible] decaduta alle condizioni del Portogallo o dell'Olanda. I suoi uomini politici e i suoi giornalisti avevano commessa l'insigne follia di pronunciare una serie di *non plus ultra* contro tre potenti nazioni nella questione cinese, e le tre nazioni: Russia, Germania e Francia, ben ferme nel condurre a compimento un programma politico preparato di lunga mano, erano passate sovra gli *ultimatum* parlamentari e giornalistici di John Bull senza nè meno pigliarsi l'incomodo di rilevarli. Doveva forse l'Inghilterra sobbarcarsi nella formidabile impresa di colmare la fossa che sta fra le parole ed i fatti? La tentazione è stata grande, ed il pubblico inglese ha urlato ai suoi reggitori ogni sorta di incoraggiamenti. Ma il Governo sapeva, alla sua volta, che, come dicono qui, il giuoco non valeva la candela; ed ha cercata [illegible] forma di soluzione meno pericolosa.....

Così la notizia della cessione di Wei-Hai-Wei viene in buon punto a riconfortare la dignità ed a soddisfare l'orgoglio della nazione. Anche ciò è qualche cosa, perchè ormai, nella situazione in cui l'Inghilterra si trova, uno scacco diplomatico subito equivale ad una sconfitta campale. Collocata al centro di una immensa rete d'affari, l'Inghilterra deve ad ogni costo mantenere alto il [illegible] nome, specialmente nei paesi semibarbari. Il giorno in cui la sua influenza morale venisse distrutta, non ostante la sua flotta colossale e le sue montagne d'oro, essa [illegible] potrebbe far fronte militarmente alla rivolta dei popoli barbari terrorizzati ora dal solo suo nome.

Ma, d'altra parte, questa soddisfazione morale potrà nell'avvenire apparire troppo costosa. L'acquisto di Wei-Hai-Wei non rafforza materialmente la posizione navale dell'Inghilterra nell'Estremo Oriente, poichè Hong-Kong e Shanghai erano più che sufficienti come stazioni navali.

Se il Giappone rimarrà amico dell'Inghilterra, del che si ha qualche ragione di dubitare, le cose andranno per il meglio; ma se da un momento all'altro gli orgogliosi piccoli giapponesi venissero ripresi dalla marcia conquistatrice, la responsabilità della occupazione di Wei-Hai-Wei ricadrebbe a pesare gravemente sulle spalle già sovraccariche di John Bull. Charles Dilke, che è forse la migliore autorità europea sulle questioni dell'Estremo Oriente, calcola che per mantenere il porto in caso di ostilità da parte del Giappone non sarà necessario meno di un Corpo d'esercito di ventimila uomini.

Giorni sono telegrafavano da Pechino che la Cina, dopo aver distribuito con tanta generosità i suoi grandi porti alle nazioni europee, non sa ora dove ricoverare le proprie navi. Ma che importa?..... Ormai di una flotta la Cina non ha più bisogno. Essa è protetta contro qualsivoglia attacco da parte del Giappone da una corazza di fortificazione e, quello che più vale, di interessi europei; contro qualsivoglia attacco di una potenza europea dalle mutue gelosie di queste. Così, dopo il breve ed infelice risveglio fra la guerra dell'oppio del 1857 e la guerra col Giappone del 1895, essa può ormai riadagiarsi sul [illegible] letto di ozio e d'indifferenza, può risprofondarsi nel suo sonno secolare.

Che cosa importa se la ferrovia, la diabolica invenzione occidentale, scorre ormai per le sacre provincie della Manciuria e del Pecile? Che cosa monta se gli empi barbari dell'occidente, avidi di oro, di argento e di carbone, penetrano giù nelle viscere sacre della terra a disturbarvi il sonno di miliardi di cinesi raccoltivi da secoli e secoli? L'audacia, l'empietà dei barbari disturberà forse il sonno degli avi e dei proavi degli uomini gialli, il sonno dei morti; ma state pur certi che per ora almeno non disturberà quello dei vivi. E la demoniaca attività dell'uomo bianco andrà perduta nell'immenso impero come un sottile ronzio d'ape, fra l'indifferenza ed il silenzio dei suoi quattrocento milioni d'abitatori.

***

Il corrispondente americano del *Times*, che deve essere un individuo di giudizio solido, protesta contro le asserzioni dei suoi confratelli riguardo alla febbre di guerra che avrebbe invaso il paese.

« No: non si tratta del paese — ripete egli di giorno in giorno, di telegramma in telegramma. — Il paese vuole la pace: i grandi interessi industriali e commerciali vogliono la pace; il presidente vuole la pace. La guerra non è voluta che da un gruppo di pazzi, di idioti, di trascalzoni, i quali osano di pretendere di rappresentare gli Stati Uniti. Questi idioti, questi criminali, questi sciagurati tentano di imporsi sul solo uomo che avrebbe il diritto di decidere la grande questione..... »

Sapete voi chi sono questi signori a cui il corrispondente del più autorevole e serio giornale del mondo applica appellativi di questa sorte?..... Sono i rappresentanti del Congresso: i deputati ed i senatori. E venitoci poi a parlare della decadenza del parlamentarismo latino.....

Il corrispondente del *Times* è un politicante appassionato; quindi il suo giudizio è esagerato: ma anche dopo calcolatane la tara del partigianismo resta in esso un fondo di verità. E la verità è questa, che riguardo alla questione dell'intervento cubano esistono negli Stati Uniti due grandi correnti. La prima di questa correnti è immensamente vasta, ma pigra ed inerte: essa raccoglie gli odii, i pregiudizi, gli orgogli folli e i sentimentalismi del popolo americano: è la corrente popolare. L'altra, incomparabilmente più ristretta, ma più profonda e diretta ed attiva, raccoglie gli interessi dei grandi banchieri, degli industriali e dei commercianti, che per ragioni troppo ovvie sono tutti più o meno avversi ad una guerra, che potrà essere una vittoria certa per il paese; ma che sarà una disfatta anche più certa pei loro interessi. Il presidente si trova preso fra queste due tendenze. Egli è l'eletto, e, come dicono nel suo paese, il *nominee* dei grandi interessi finanziari: e quindi disposto a favorirli. Ma, d'altra parte, egli non può chiudere gli orecchi al crescente clamore popolare, che sale e monta in onde sempre più furiose. E' una posizione difficile questa: che spiega come il Mac-Kinley in questi giorni si sia ammalato o abbia trovato utile di ammalarsi.

L'idea dell'intervento papale ha sollevata una tempesta per tutti gli Stati dell'Unione, non tanto per la qualità religiosa, quanto per la qualità europea del proposto mediatore. Il Governo di Washington tenta quindi di dissimulare e nascondere la verità su questo punto, ed ha lasciato correre parecchie smentite più o meno ufficiose. Ma pure in questa notizia, che qui fu confermata dallo stesso ambasciatore spagnuolo, c'è qualche cosa di vero, anzi molto. Certo la possibilità di una mediazione papale sulla intera questione non è ammessibile, e non è stata accettata o forse nè [illegible] proposta. Ma, d'altra parte, quando il Mac-Kinley dichiarò a monsignor Freland che egli vedrebbe con favore l'intervento del Papa fra la Spagna e gli insorti, aprì [illegible] spiraglio per il quale una buona parte della questione potrà passare. Uno dei punti più difficili nei negoziati fra la Spagna e gli Stati Uniti riguardava l'iniziativa per la conclusione di un armistizio. La Spagna rifiutava di fare il primo passo; gli Stati Uniti rifiutarono di indurre gli insorti a farlo essi. Ma l'approvazione da parte di Mac-Kinley della proposta del Papa, mentre non impegnava menomamente gli Stati Uniti, è potuta parere alla Spagna come una importante concessione. Una difficoltà è stata così appianata, ed il merito ne va dato alla diplomazia del Vaticano.

Un'ultima intimazione degli Stati Uniti alla Spagna.

Le ostilità sembrano inevitabili.

Madrid, 7 (*Stefani*). — I circoli diplomatici continuano a credere nel mantenimento della pace. I ministri, interrogati, si tengono in grande riserva.

Il nunzio pontificio rimise iersera, alle ore 11, a Sagasta un telegramma del Papa, il quale chiede quali concessioni farebbe la Spagna. Sagasta convocò immediatamente il Consiglio dei ministri, che decise di rispondere al Papa che la Spagna conferma puramente e semplicemente le [illegible] decisioni anteriori, già comunicate a Mac-Kinley.

***

New York, 7 (*Stefani*). — L'*York Herald* ha da Washington che il ministro degli esteri ha ricevuto da Woodford un lungo dispaccio contenente una nuova proposta della Spagna. Il Consiglio dei ministri la esaminerà.

***

Key-West, 7 (*Stefani*). — E' inesatta la voce che il console degli Stati Uniti, Lee, sia arrivato qui la scorsa notte.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid, 7**:

In principio dell'odierno Consiglio dei ministri, Gullon ricevette [illegible] lettera da Woodford, ambasciatore degli Stati Uniti, nella quale era detto: « Avendo inutilmente atteso da mezzodì le ultime decisioni del Governo spagnuolo, vi annunzio che aspetterò fino alla mezzanotte.

« Vi prego pertanto di comunicarmi prima della mezzanotte quelle decisioni, che dovranno essere in termini tali da potere impedire le tristi conseguenze che deploreresi molto, ma che credo inevitabili se l'attuale stato di cose continuasse. »

La lettera, diretta in forma particolare a Gullon, incomincia colle parole: *Mio caro amico*.

I ministri, uscendo dal Consiglio, esprimevano l'opinione che la nota costituiva un passo [illegible] da parte degli Stati Uniti.

Woodford si persuase ieri che la Spagna accetterebbe un armistizio cogl'insorti cubani. Parecchi diplomatici credevano che la *Gaceta* pubblicherebbe oggi, ovvero domani, il relativo decreto.

E' sotto questa impressione che Woodford diresse la lettera a Gullon, ministro spagnuolo degli esteri.

Alcuni giornali annunziano che Woodford partirà domani; però Woodford non fece nessuna dichiarazione in proposito.

Il *Liberal* considera inevitabile la rottura delle relazioni diplomatiche ispano-americane, come conseguenza delle deliberazioni del Consiglio dei ministri, tenutosi iersera.

La famiglia dell'ambasciatore americano a Biarritz.

Hondaye, 7 (*Stefani*). — La famiglia Woodford ha qui transitato, diretta a Biarritz.

Le istanze ufficiali delle Potenze presso Mac-Kinley.

La *Stefani* ci comunica da **Washington, 7**:

I rappresentanti d'Inghilterra, Germania, Austria, Italia, Russia e Francia vennero ricevuti da Mac-Kinley, alla presenza del ministro degli esteri Sherman e del segretario-assistente Day.

I detti rappresentanti rimisero una nota a nome dei loro Governi, con cui fanno pressante appello ai sentimenti umanitari di Mac-Kinley e degli Stati Uniti, ed esprimono la speranza che i negoziati in corso colla Spagna varranno ad assicurare la pace e l'ordine in Cuba.

La nota rileva il carattere disinteressato di tale passo.

Mac-Kinley rispose che il Governo federale riconosceva il buon volere delle Potenze; divideva le speranze della conservazione della pace, mediante la cessazione dei disordini a Cuba, che costituiscono una minaccia pegli Stati Uniti. Concluse rilevando gli sforzi disinteressati degli Stati Uniti.

I fondi americani per la guerra.

Il cambio in Ispagna.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 11,20:

Si ha da Washington che si trovano nelle casse del tesoro 220 milioni di dollari (pari a L. it. 1,160,000,000), fra cui 174 milioni di dollari in oro. Il Governo fece eseguire un'ispezione alle grandi Banche per conoscere di quanto denaro in contanti potessero disporre. Le Banche di New-York diedero 141 milioni di dollari, quasi tutti in oro; quelle delle altre città circa 100 milioni. Lo Stato potrebbe facilmente farsi anticipare la quasi totalità di questa somma dalle Banche, in caso di guerra; in complesso potrebbe quindi avere subito a sua disposizione 2 miliardi e 500 milioni di franchi, in attesa che si contraesse un prestito regolare e si crearono le imposte.

Le tasse proposte sono di un franco per libbra sul the, otto soldi sul caffè e un dollaro per barile di birra. Si parla anche d'un prestito di 100 milioni di dollari, che rivestirebbe forse forma popolare.

In Ispagna il cambio è salito così, che una lira sterlina inglese ha un premio di 8 scellini e 6 danari in carta monetata spagnuola.

Ancora vendite di navi?

Ci telegrafano da Madrid, 7, ore 14,40:

Il *Monitor* pubblica un dispaccio da Roma' a grossi caratteri, affermante che non solo sta per [illegible] venduto dalla « Veloce » il *Nord America*, ma che anche il grosso piroscafo *Regina Margherita* corre la medesima sorte. Questo notizie, probabilmente non vere, fanno qui cattiva impressione, lasciando supporre che l'Italia abbia completamente abbracciato la causa degli Stati Uniti.

Il *Monitor* soggiunge che se il *Regina Margherita* non sarà venduto dovrà attribuirsi al carissimo prezzo che si chiede di quel piroscafo, volendosi approfittare delle circostanze!

— Il generale Primo de Rivera telegrafa da Manilla chiedendo pronti rinforzi, poichè tutto fa credere che la squadra americana dell'Estremo Oriente — che ora sta concentrandosi ad Hong-Kong — si dirigerà alle Filippine appena venga dichiarata la guerra. L'opinione dei tecnici che Manilla non potrà resistere ad un bombardamento.

Per la riforma della legge elettorale.

Roma, 7, ore 21,15. — L'incarico affidato all'on. Brunialti riguarda lo studio della legge sulle elezioni politiche ed il loro modo di funzionare presso gli altri Stati. Dopo avere visitata la Svizzera, Brunialti farà ritorno in Italia; quindi, oltrechè nel Belgio, si recherà in Norvegia. Questi studi serviranno di base alla riforma della nostra legge elettorale.

La prossima battaglia alla Camera sulla legge pei fabbricati.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,50:

Si assicura [illegible] che il Ministero impegnerà battaglia alla Camera sul terreno finanziario, in occasione dell'imminente discussione della legge sui fabbricati. Mi consta che, mentre non si è raggiunto un accordo fra il Governo e la Commissione, parecchi deputati discutono anche dal centro-progetto della Commissione parlamentare, rilevando che, in molte parti e con talune delle disposizioni proposte, anzichè giovare si danneggiano sensibilmente i contribuenti.

In questi giorni l'on. Luzzatti ha avuti colloqui coll'on. Rudinì intorno al discorso che pronunzierà alla Camera, e che farà conoscere ai colleghi nel prossimo Consiglio.

Esso consiste in un esame dettagliato delle condizioni presenti delle finanze italiane.

Due interrogazioni dell'on. Farinet.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,10:

L'on. Farinet ha presentato le seguenti due interrogazioni:

« Il sottoscritto interroga l'onorevole presidente del Consiglio ministro dell'interno e gli onorevoli ministri della guerra e della giustizia sulla parte delle responsabilità nei fatti anormalissimi avvenuti a Giarre prima e dopo l'annullata elezione, nonchè sopra altri fatti non meno compromettenti per la serietà della Amministrazione, il decoro dell'esercito, la indipendenza della Magistratura ed il prestigio delle istituzioni, accorsi in qualche Collegio della provincia di Torino. »

***

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della guerra sul fatto pietoso, e pur troppo frequente di un povero soldato che un medico militare si rifiutò parecchie volte di visitare a curare, ed al quale si dovette amputare il piede nell'ospedale d'Ivrea, per causa di troppo tardiva cura; e per sapere se non intenda di indennizzare convenientemente la disgraziata vittima della trascuranza dei suoi superiori nell'adempimento dei loro doveri.

« *Farinet.* »

Contro i duelli parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,30:

Secondo il *Fanfulla*, l'onorevole Bianchieri, fra le varie proposte presentate per la costituzione d'un Giurì d'onore, accetterebbe quella dell'onorevole Morandi, che consiste nell'obbligo ai padrini dei deputati avversari di conferire o intendersi col presidente della Camera.

Quanto alla proposta dell'onorevole Giampietro, si tiene che una Commissione permanente composta di sette membri possa acquistare i difetti di tutte le Commissioni permanenti, che quasi mai si trovano in numero. Può essere, ad ogni modo, che le due proposte vengano fuse.

Intanto si assicura che una proposta, qualche cosa sia, sarà presentata sotto forma di ordine del giorno in occasione della discussione per l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Macola.

Per la riforma della Pubblica Sicurezza in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,50:

La Commissione per la riforma della Pubblica Sicurezza ha compiuto i suoi lavori. I decreti di nomina si firmeranno dal Re nella prossima settimana. Comincierà quindi i suoi lavori la Commissione per l'arruolamento delle guardie, sotto la presidenza del cav. Silvagni, incaricato d'ordinare, disciplinare ed istruire il nuovo Corpo delle guardie.

La visita delle sette chiese a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 17,25:

La città ha ora l'aspetto straordinariamente animato, sopratutto in prossimità delle chiese, ove affollansi i fedeli, fra cui moltissimi forestieri. E' un viavai di carrozze attivissimo, essendo tempo piovigginoso.

La Regina è uscita dal Quirinale alle 15 30, in compagnia della madre per compiere le visite delle sette chiese. Si recarono prima a San Silvestro, il cui altare era sfarzosamente addobbato con fiori freschi e pianta esotiche; dinanzi all'altare erano stati preparati alle auguste donne due inginocchiatoi in velluto cremisi.

Poi si recarono a Sant'Andrea delle Fratte, quindi alla chiesa del Gesù, poi a San Luigi dei Francesi, ove si trovano tuttora. Visiteranno ancora Santa Maria del Popolo, Santa Maria degli Angioli ed il Sacro Cuore.

In quasi tutte le chiese gli altari ed i sepolcri sono adornati di splendidissimi fiori.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,30:

La malattia del ministro Brin è di lieve entità. I medici gli hanno ordinato qualche giorno di riposo.

*** Con decreto di ieri venne disciolto il Consiglio comunale di Ceriana.

*** Sul fondo per l'Africa, la Croce Rossa italiana ha ripartito ai militari malati e feriti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, altre L. 9360, in 65 sussidi. Dal 14 gennaio 1893 sino ad oggi la Croce Rossa, sul fondo per l'Africa, ha distribuito un totale di L. 51,450.

La temuta scorreria dei dervisci nell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,50:

Nei Circoli ministeriali ritiensi scongiurato, almeno per ora, il pericolo d'invasione dei dervisci nell'Eritrea, essendosi essi ritirati oltre l'Atbara. Sembra che la loro incursione nei territori circostanti a Cassala abbia cagionato gravi danni per rapina del bestiame e devastazione dei campi.

Le popolazioni conoscendo la debolezza del presidio di Cassala, anzichè rifugiarsi, si riscuoterebbero sotto Agordat, invocando la nostra protezione.

Ulteriori informazioni recano che l'annuncio avuto da Cassala, secondo il quale i dervisci minacciavano di girare al sud, e invadere la Colonia, provocò grande panico nel Governo e negli abitanti di Massaua.

Un combattimento coi dervisci.

Il campo dell'emiro Mahmud.

Si hanno i seguenti ragguagli sovra una ricognizione che il maggiore generale Hunter, con cavalleria e artiglieria a cavallo, fece al campo dell'emiro Mahmud sull'Atbara. Gli egiziani scontrarono i dervisci che erano usciti, con grandi forze, dalle loro trincee; nè seguì un combattimento che durò un'ora e mezzo.

La cavalleria dei dervisci minacciò anzitutto il lato sinistro di quella egiziana; quindi, appoggiata da fucilieri a piedi, cercò d'aggirare il 1° e 3° squadrone, comandati dal maggiore Le Gallai e dal capitano Perase. La cavalleria egiziana combattè con molto valore: le mitragliatrici Maxime resero alti servigi, sparando 4000 volate.

Le perdite degli anglo-egizi furono di sei [illegible] o 10 feriti; il capitano Perse ricevette una ferita non grave di fucile all'avambraccio.

Oltre al maggiore-generale Hunter, erano presenti il brigadiere generale Maxwell, i colonnelli Broadwood e Long.

Disertori dervisci riferiscono che il campo di Mahmud ha una forma ovale, e si stende a cento metri dall'Atbara. E' circondato da una forte *zeriba*, munita di trincee e fossati. Dieci cannoni sono distribuiti intorno alla *zeriba*, in altrettanti fortini.

La tenda dell'emiro Mahmud si trova al centro della posizione.

La Colonia eritrea all'Esposizione di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,20:

La *Corrispondenza Politica* dice che la partecipazione della Colonia eritrea all'Esposizione di Torino riuscirà cosa meschina, essendo mancata la necessaria preparazione. Aggiunge che le sollecitazioni del Comitato al Governo per ottenere che si mantenesse la promessa di far partecipare la Colonia a questa festa, secondo gli accordi presi, riuscirono pressochè vani, avendo l'on. Martini fatto comprendere che ben poche cose erano meritevoli d'essere esposte.

Viaggiatori giunti dall'America per visitare la Mostra di Torino.

L'arrivo del « Savoia ».

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 18,40:

Stamane è arrivato da Buenos Ayres nel nostro porto il piroscafo *Savoia* della Compagnia *La Veloce*, con molti passeggeri di classe distinta, la maggior parte venuti in Italia per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione di Torino, e circa trecento passeggeri di terza.

Col *Savoia* sono pur giunti in Italia il barone Luigi Testa, già console italiano a La Plata, ora destinato al Paraguay; il marchese Justo-Modighani, console al Brasile, e il cavaliere Luigi Bruno, reggente la Legazione italiana nella Repubblica Argentina.

Fra i passeggeri venuti apposta in Italia per visitare la vostra Esposizione notansi la contessa di Friburgo e famiglia, provenienti dal Brasile, l'ing. Avenali, il signor Rinaldi Ragazzi ed altri di Buenos Ayres.

Lo sciopero di Mollinella.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 22:

[illegible] nel Reno Bolognese non accenna a tramutare. L'adunanza cui la proprietà che era stata preparata domattina dai socialisti di Mollinella fu proibita dal prefetto.

Il Comizio agrario bolognese si è interposto nello sciopero e propose una nuova tariffa delle mercedi che gli scioperanti sembrano avere intenzione di non accettare.

In previsione di possibilità di disordini muove truppa è partita stasera per Mollinella.

E terminato il processo contro 46 operaie arrestate il 26 dello scorso mese, in Mollinella, nell'occasione dello sciopero.

Furono condannate: a tre mesi e tre giorni di reclusione otto accusate, maggiori di 21 anni; a due mesi e diciassette giorni 4 imputate minori di 21 anni; a un mese e sedici giorni di reclusione 13 imputate minori di 18 anni; a venti giorni d'arresto (per la contravvenzione all'ordine di scioglimento) 17 imputate; a dieci giorni d'arresto (per la contravvenzione successiva) 3 imputate minori di 18 anni. Un'accusata tredicenne fu assolta per mancanza di discernimento.

Morte del senatore Montanari.

Forlì, 7 (*Stefani*). — Il senatore Antonio Montanari è morto ieri a Meldola.

Il malcontento in Russia per la cessione di Wei-hai-Wei all'Inghilterra.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7, ore 12,3:

L'ufficiosa *Novoie Vremja* pubblica un articolo dal quale traspare come la Russia non accolga che a denti stretti l'occupazione inglese di Wei-hai-Wei, e fors'anco si prepari ad opporvisi.

Dice che questa occupazione rende pressochè vana la concessione di Port-Arthur alla Russia, le cui navi potrebbero, quando che sia, venir bloccate nel golfo di Pe-chi-li dalla flotta britannica.

Il giornale giunge pertanto a minacciare un'invasione nell'India.

Alla Camera francese.

Parigi, 7 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Nella seduta di stamane si è approvato il bilancio votato dal Senato. Il bilancio quindi fu definitivamente approvato.

La Camera si aggiornò al 1° giugno.

Brisson pronunzia un discorso, enumerando le leggi sociali votate, facendo appello all'unione dei repubblicani per far sempre più progredire la repubblica. (*Applausi*)

Anche il Senato si è aggiornato.

L'eterna questione di Creta.

Costantinopoli, 7 (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri deliberò d'inviare alle Ambasciate turche una nuova circolare relativamente a Creta, confermando le precedenti sue risposte.

La vita che si vive

L'acqua ha sempre avuto una grande parte nei destini del mondo.

Se nel paradiso terrestre ci fosse stata una fontana di acqua potabile, Eva non avrebbe avuto bisogno di addentare il pomo per inumidirsi la bocca, e i reumi dell'epoca non avrebbero dovuto registrare pel tutti i guai che sono nati da quel primo peccato di gola.

Senza la miracolosa bacchetta idraulica di Mosè i figli d'Israello sarebbero probabilmente morti nel deserto colla pipita in bocca come le galline che soffrono di sete insoddisfatta.

E la tragedia del Golgota, che pesa come un eterno rimorso sull'umanità, si è no si sarebbe compiuta se l'idato non avesse avuto sotto mano un catino d'acqua per tirarsi d'impiccio.

Che più? E' dimostrato che lo stesso diluvio universale difficilmente avrebbe avuto luogo se non ci fosse stato una grande riserva d'acqua su nelle nubi.

E quanti litigi, odii, battaglie non avrebbero intristito la storia del mondo se tutti avessero lasciato che l'acqua andasse verso il suo mulino, e non ci fosse stato invece la tradizionale..... goccia d'acqua che fa traboccare il vaso!

***

L'acqua ha dunque avuto sempre, ripeto, una parte grandissima nei destini del mondo, ma mai come ai nostri giorni le si è resa piena giustizia.

Non agli antichi, ma ai moderni dell spetta il vanto di averle reso tutto il culto che le si deve: e dico culto, poichè sono essi che, primi, riconobbero all'acqua un attributo..... divino.

Era quindi giusto che anche gli scienziati, per non dimostrarsi da meno degli usi, si riunissero una volta all'anno in Congresso per inalzare all'acqua un inno di lode per le sue virtù curative.

Grandi virtù certamente.

Guardate i pesci che invidiabile salute godono.

Un paese afflitto da raffreddori o da emicrania sarebbe una rarità.

***

A questo pensavo leggendo dell'inaugurazione del Congresso idrologico di Parma, al quale assistono molti scienziati, ed intervennero tutte le Autorità locali, compreso il sindaco.

Naturalmente, siccome gli oratori inscritti sono molti, è facile capire che si verseranno fiumi..... d'eloquenza.

Per evitare però straripamenti il presidente raccomanderà..... acqua in bocca agli argomenti più delicati.

Dopo la cerimonia inaugurale ebbe luogo un banchetto, il cui solo menu faceva venire l'acquolina in bocca.

***

Due individui si presentano all'ingresso della sala per assistere al Congresso.

— E' idrologo lei?

— No, sono di Acqua-pendente.

— Passi.

All'altro:

— E lei?

— Io sono pittore e faccio delle acque-forti.

— Entrata libera.

***

Sciopero di campanari.

I campanari della cattedrale di Ferrara hanno proclamato lo sciopero. Essi pretendono un aumento all'ordinaria tariffa colla quale finora si ora vennero retribuiti.

Per esempio, come dicono nel loro gergo di sagrestia, per un « segno » colle campane vogliono « otto bajocchi », per una « passata » un aumento, per una « portata » ancor per le undici, gloria », e via dicendo, qualche « lira » in più.

Hanno ragione i campanari?

Hanno torto? Bisognerebbe sentire l'altra..... campana, ma come si fa a mettersi se i suonatori scioperano?

***

La penultima.

Stupidini scrive ad un amico.

« Siccome la lettera pesa un di peso così per non sottrarre due franchetti il scrivero il resto domani. »

***

L'ultima.

Stupidini riceve un telegramma da Roma.

— E' strano questo telegramma viene da Roma ed è ancora la goloma umida.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Salutare precedente: **Capo-lavoro.**

Per oggi: Serenella

Nelle case e nei palazzi
il *pensier* trovar potrai.
Vocal l'altro. Ai funerali,
ed ancora nelle feste
il mio *tutto* tu vedrai.

LA VITA LETTERARIA

DINANZI ALLA MORTE

IL VECCHIO di UGO OJETTI.

Per gli antichi la morte non era quel terribile spettro camuso che il medio-evo ha immaginato. La Grecia figurava la morte sotto le sembianze di un genio: *Thanator*. Era un [illegible] vago, indeterminato. L'immaginazione greca, atta ad esprimere tutte le forme e tutti gli aspetti della vita, sembrava impotente a rappresentare la morte. Il più delle volte essa confondeva la morte col sonno. *Hypnos*, grazioso fanciullo che la scultura ha rappresentato appoggiato al tronco di un albero e che calpesta mollemente una fiaccola spenta.

Qualche volta, tuttavia, *Thanatos* rivestiva una forma che gli era propria. Esso era allora un atleta barbuto, colle grandi ali nere, il quale portava via gli uomini nelle sue braccia robuste.

« Il suo cuore è di bronzo — dice Laledo — e la sua anima è di bronzo nel suo petto: ed esso non lascia sfuggire coloro che ha afferrati fra gli uomini, ed è odioso agli stessi immortali. »

Gli uomini erano allora simili al fanciullo che aspira con voluttà tutte le gioie della vita e pel quale la morte non offre alla di preciso e di determinato.

Fu solamente allorchè l'umanità ebbe terminata la sua bella adolescenza che lo spettro della morte apparì in tutto il suo orrore. In una disperata ed ingenua ribellione contro l'[illegible] fato gli uomini si rifugiarono nella speranza di una vita ultra-terrena. Di qui il cristianesimo trionfante, di qui il furore religioso del medio-evo, nel quale l'ascetismo è così strettamente unito alla rappresentazione degli orrori della morte.

Quale differenza tra le meravigliose e liete creature che ci rivela la scultura greca ed i mostri scarni, tristi ed arcigni delle tele di Zurbaran!

Quale cammino percorso dal tempo in cui, fra i bassorilievi del celebre cofano di Cipselos che l'antichità ha descritto, si vedeva la Notte portare nelle sue braccia un fanciullo bianco ed un fanciullo nero, *Hypnos* e *Thanatos*, fraternamente addormentati, all'epoca delle danze macabre, delle incisioni di Hans Holbein, nelle quali con al terribile ironia viene espressa la disperazione dello gnomi d'ogni sesto, dal re sino al mendicante, la presenza della morte!

Oggidì la stessa speranza divina si è affievolita. Dal cristianesimo è scaturito il pessimismo speculativo. Nel medio-evo, accanto alle lugubri danze della morte, fiorivano le immagini consolatrici, le dolci immagini dei pittori primitivi che ritroviamo oggi perdute ed annerite nelle cappelle dei monasteri.

Quanto sono commoventi quelle ingenue religioni che hanno attraversato i secoli e vivono l'estasi a centinaia di fedeli! Esse furono le dispensatrici d'ideale e di mistero, esse aprirono agli uomini le porte stellate dell'*al di là*.

Svanito il loro benefico potere, una tristezza immensa si sprigiona dalla vita. E noi cerchiamo invano l'oblio della nostra irreparabile miseria nelle lotte del pensiero, nelle estasi dell'arte, negli spasimi della voluttà.

***

I grandi drammi sono i drammi ignorati. Si lavora, si ride, si fa quel che fanno tutti, e si è straziati dalla disperazione. Quale tragedia quella dell'anima per la quale, come nel mito platonico, ogni dolore come ogni gioia è stato un chiodo che l'attaccava viepiù al corpo, e che si ribella dinanzi allo spettro della morte che sorge! E' questa tragedia che Ugo Ojetti ci ha presentato nel suo bel libro: *Il Vecchio*. (1)

Nel romanzo: *Bel Ami*, di Guy de Maupassant, un vecchio e glorioso poeta dice ad un giovane: « Giunge un giorno, vedete, e giunge presto per molti, nel quale è finito il bel tempo, come si dice, perchè dietro a tutto quel che si guarda è la morte che si scorge..... Io, da quindici anni, la sento che mi chiama come se la portassi con me una bestia rostrichiante..... Ed ora in mi sento morire in tutto quel che io faccio. Ogni passo mi avvicina ad essa, ogni movimento, ogni soffio affretta il suo colloquio lavorio. Respirare, dormire, bere, mangiare, lavorare, sognare, tutto quel che noi facciamo è morire. Vivere finalmente è morire..... Sempre la morte per finire. Io adesso la vedo così da vicino che ho spesso voglia di stendere le braccia per respingerla..... Essa mi guasta tutto quel che io faccio, tutto quel che vedo, quel che io mangio e quel che io bevo, tutto quel che io amo, il chiaro di luna, il lavar del sole, il gran [illegible] i bei fiori e l'aria delle sere d'estate così dolce a respirare.....

« Voi vi dibatterete, perduto, annegato nella incertezza. Voi griderete al soccorso da ogni parte, e nessuno vi risponderà. Voi stenderete le braccia, voi chiamerete onde essere soccorso, amato, consolato, salvato e nessuno verrà.....

« E mai un essere ritorna, mai..... Si serbano i modelli delle statue, le impronte che rifanno sempre oggetti simili; ma il mio corpo, il mio viso, i miei pensieri, i miei desideri non ricompariranno giammai..... »

In questo lirici di Norbert de Varenne è compendiata tutta la tragedia che si svolge nell'anima di Alessandro Zeno, il protagonista del *Vecchio*.

***

Già in una meravigliosa novella del *Prospero Merimée*, ed intitolata appunto *Un Vieux*, Pietro Loti ci aveva presentato con un feroce realismo il lento sfacelo di un vecchio marinaio, ritiratosi a riposare nella sua vecchia, dinanzi all'oceano immutabile.

Ma il marinaio del Loti era un essere semplice, ingenuo: il protagonista dell'Ojetti è un raffinato, un psicologo, del quale appunto la facoltà analitiche complicano il martirio.

In questo strano romanzo, nel quale l'autore ha voluto che regnasse la grande monotonia della morte desiderata, noi seguiamo ora per ora, giorno per giorno, il supplizio del vecchio che sale lentamente il Calvario, in cima al quale egli vede la quiete pronta ad afferrarlo, e che sfugge a Dio grida disperatamente ed invano: « Mio Dio, allontana da me questo calice! »

Come il vecchio, il lettore si sente attirato da un fascino misterioso, che lo costringe a com-

(1) Milano, Casa editrice Galli.

stampare in faccia lo squallido fantasma e non può più staccarsene gli occhi.

Teofilo Gautier raccontava che il mattino di una notte passata in un *patio* dell'Alhambra egli si svegliò con questo pensiero: « Un giorno io sarò coricato così e non mi rialzerò mai più. »

« La mia gioviezza — aggiungeva egli — ebbe termine in quell'istante. »

Così è in un momento, dinanzi al cadavere della moglie, che Alessandro Zeno si sente vecchio, e d'allora in poi nulla più vale a rallegrarlo, a distrarlo dal pensiero della morte imminente. Egli finisce per suicidarsi onde sfuggire all'atroce esecuzione.

***

Nel *Trionfo della morte*, attribuito ad Orcagna, noi vediamo, ferma ai piedi di un monte, una cavalcata di eleganti dame, di brillanti cavalieri. Lo sfarzoso e felice corteo contempla i cadaveri di tre re, giunti ai tre gradi della putrefazione, ognuno nella propria bara aperta. Uno è orribilmente gonfio, l'altro è divorato da vermi e dai serpenti, l'ultimo non ha più che lo scheletro. Come il pittore dell'antico affresco del Camposanto di Pisa, così l'Ojetti ci mostra implacabilmente, ferocemente, con una specie di *delectatio morosa*, lo spettacolo della morte divoratrice. Fin dalle prime pagine del suo libro è tutta una serie di quadri atroci, resi con molta sobrietà, con molta forza di verità, nei quali le scene macabre emergono in piena luce e fanno pensare alle pitture brutali ma luminose del Ribera.

In questo libro vi è qualche cosa di ascetico, qualche cosa di quel furore col quale i monaci medievali alla folla che bramava perdutamente di vivere e che sentiva le carni rabbrividire al presentimento del freddo della tomba, mostravano lo spettro cinereo che si avanzava colla falce.

Nelle pagine del *Vecchio* passa un soffio di cupa poesia: la poesia della morte. Un pensiero vigoroso e robusto collega i vari episodi. La morte, come ha detto Schopenauer, è il Mascagne della filosofia.

Lo stile è forte e limpido; tutto il libro è di un realismo efficace e sobrio, di quel realismo che non può permettersi se non un poeta, e del quale Gabriele d'Annunzio, nel Libro *La Casa paterna* del *Trionfo della Morte*, ci ha dato un insuperabile esempio.

La storia di questo vecchio degradato e corroso lentamente dalla morte è di una efficacia tale che molto tempo dopo la lettura il cuore è serrato ancora d'angoscia.

Belli pure i paesaggi. Quanta melanconia in quella deliziosa primavera dell'Umbria, della quale noi contempliamo il riflesso negli occhi del morente! Allorchè pensiamo che essa non è fatta che di cadaveri, un disgusto ci prende dinanzi alla bella e viva natura, simile veramente ai vampiri delle leggende, che, sotto la forma di leggiadre fanciulle, si nutrono di cadaveri, redono le case dei morti.

Anche l'amore e la paternità restano avvelenati dal pensiero dell'abisso inevitabile. Dare la vita ad un povero essere è nel tempo stesso condannarlo alla morte.

***

Dopo la spensieratezza pagana, l'ascetismo unito alla ineffabile speranza del cristianesimo, e la nostalgia sconsolata del pessimismo moderno, giungeranno finalmente gli uomini all'impassibilità suprema, o, staccandosi serenamente dall'ultima vanità, sapranno così reprimere il grido della sensibilità dinanzi all'irrevocabile succedersi dei fenomeni?

I suoni, i colori, le forme ed i profumi non sono che illusione suprema: essi precipitano nel nulla allorchè la mente che li ha riflessi si infrange come uno specchio.

Gli uomini arriveranno forse al pessimismo assoluto e senza riserve. Allora, compresa finalmente l'inutilità dei lamenti, essi saranno tanto perfetti da aspirare a quel nulla che ci spaventa e che apparirà come il termine di un'agitazione ridicola ed odiosa.

La morte risplenderà supremamente consolante e divinamente bella, e la preghiera umana consisterà nell'invocazione del poeta:

E tu, divina Morte, nella quale ogni cosa ritorna e svanisce, — Accogli i tuoi figli nel tuo seno sicuro; — Affrancaci dal tempo, dal numero e dallo spazio. — E rendici il riposo che la vita ha turbato.

Domenico Scaffidi.

La feste di Firenze.

Dal 17 al 27 aprile Firenze celebrerà le onoranze centenarie a Paolo Toscanelli e ad Amerigo Vespucci, cioè all'ispiratore di Colombo e a quello che fu l'integratore dell'opera di lui.

Queste feste, le quali saranno onorate dalla presenza dei Sovrani d'Italia, riusciranno quasi un preludio a quelle che Torino prepara per il cinquantenario dello Statuto; perchè il Comitato fiorentino, prima di fissar la data di queste onoranze, prese i necessari accordi con il Comitato per l'Esposizione di Torino. I molti forestieri che già da Roma e dal mezzogiorno d'Italia accorrono a Firenze, dopo aver assistito a queste onoranze nelle odorose giornate fiorentine, proseguiranno per Torino.

Le feste fiorentine si chiudono il 27 aprile con l'inaugurazione dei monumenti a Bettino Ricasoli e ad Ubaldino Peruzzi, innalzati per voti e per offerta del popolo, su quella piazza dell'Indipendenza, donde il 27 aprile 1859 echeggiò il primo grido: *Italia e Vittorio Emanuele*.

A questa solennità assisteranno le Presidenze e le Rappresentanze del Senato del regno e della Camera dei deputati, le quali si recheranno di poi a Torino per l'*inaugurazione* della Mostra.

Le feste fiorentine riacciranno come quelle del 1887, quando avvenne lo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore. Come allora avrà luogo un ballo in costume nel salone dei Cinquecento in palazzo Vecchio: avremo inoltre la riproduzione del giuoco del Calcio, con costumi del secolo XV, feste pirotecniche, al piazzale Michelangiolo, regata storica nazionale in Arno, quadri viventi, diretti dagli artisti del Circolo Artistico, concerto vocale e strumentale nel salone dei Cinquecento, convegno ciclistico, concorso ippico alle Cascine.... insomma un programma di festeggiamenti da richiamare in Firenze una folla di visitatori.

A queste feste altre non ha aggiungere che si preparano, ma che si serbano come gradite sorprese.

Un furto di L. 200,000 a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 23,30:

Oggi, mediante chiave falsa, si commise un audacissimo furto di oltre L. 200,000 in titoli, valori e denaro a danno del proprietario Antonio Risso.

In seguito a pronte indagini, la Polizia arrestò il meccanico Vinchieruti, trovato in possesso dei titoli rubati, e due altri pregiudicati.

Un vescovo caldeo che diventa ortodosso.

Pietroburgo, 7 (*Stefani*). — Il vescovo siro-caldeo, Margonas, con 15,000 cristiani di suo rito fu ricevuto e incorporato nella Chiesa ortodossa.

La *Marco Polo*.

Shanghai, 7 (*Stefani*). La nave italiana *Marco Polo* è giunta.

Leggete in quarta pagina

UNA LOTTA

DALLE CITTÀ ITALIANE

Arresisto nell'acqua.

MELEGNANO, 6. — Stamane due pregiudicati, Barlassina Natale, d'anni 21, e Tosi Riccardo, d'anni 17, rubarono al calzolaio Goglio un paio di stivaloni che erano esposti fuori della bottega.

Il Goglio, che subito s'accorse del furto, mandò pei carabinieri, si slanciarono in cinque insieme al loro inseguimento alla ricerca dei malandrini. E riuscirono infatti a vederli sulla strada provinciale appena oltre il Cimitero. Accortisi che i carabinieri li inseguivano, i due mariuoli scapparono per strade di campagna e si trovarono davanti il fiume Lambro, ove si buttarono per guadarlo.

Il più giovane dei due, il Tosi riuscì difatti a salire all'opposta riva e mettersi in salvo. Ma il Barlassina restò a mezzo il fiume, stremato di forze, in pericolo d'annegarsi.

Il vice-brigadiere Lunelli Giuseppe, giovane animoso, si gettò in acqua per salvare dalla morte il ladro ed assicurarlo alla giustizia, ma anch'egli sarebbe perito se il carabiniere Marchesi Antonio non fosse arrivato in suo soccorso. Assicurata pertanto la cattura d'uno dei malandrini, si trattava di acciuffare l'altro; per mezzo di un barcello che servì per tragitto della Vecchabbia, i carabinieri passarono il canale e furono sul territorio della Cascina Cappuccina, ove trovarono il Tosi completamente nudo che stava torcendo gli abiti per asciugarli e che mai più si pensava di veder così presto scivolo.

Anch'egli fu tradotto in caserma.

Il marito che sorprende la moglie con l'amante.

NAPOLI, 6. — I coniugi Vincenzo Spina, di 32 anni, impiegato, e Giovanna Guida, una bella e piacente giovane di 25 anni, prima di venire ad abitare l'attuale quartierino al N. 8 di via Bologna, dimoliziavano al vico Cangiani alla Sanità, dove avevano stretto relazione d'amicizia con un coinquilino, il calzolaio Saverio Crocenzo.

Pare che fra la Guida ed il calzolaio la relazione più che di semplice amicizia si fosse spinta a qualcosa di più intimo, tanto che lo Spina, che qualcosa aveva subodorato, pensò di trasportare il suo nuovo domicilio molto lontano, cioè in via Bologna, come si è detto.

Ma, non ostante la fiorente prole di quattro figli, e la lontananza di abitazione, pare ancora che la Guida continuasse a restare in relazione col calzolaio, e spesso si vedevano in punti diversi.

Oggi, per esempio, si son dati appuntamento in una casa di via Tiempora, N. 107: lei vi si è recata in compagnia di un figlio, un bambino d'anni 3, lui puntualmente l'ha preceduta.

Mentre però i due amanti stavano in conciliabolo, è penetrato improvvisamente nella camera Vincenzo Spina, che, furibondo, con la rivoltella in pugno, ha sparato tre volte contro la coppia adultera colpendo lei in fronte e il calzolaio in petto.

Poi è fuggito, mentre i due feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Aggressione e tabacco.

PALERMO, 5. — Il signor Lucido-Todaro Giovanni, cassiere dello stabilimento Todaro, mentre si recava alle 18 circa in via Alloro, venne avvicinato da tre individui dall'aspetto campagnuolo, i quali gli piombarono addosso, afferrandolo per le spalle e per l'abito.

Uno dei tre sconosciuti immantinente gettò sulla faccia al Lucido un pugno di tabacco, nello stesso tempo che gli altri due strappavano di tasca al malcapitato il portafogli.

Il Lucido però con uno sforzo potè liberarsi dalle strette dei malfattori, e, tratta la rivoltella, sparò ben sei colpi contro di loro, però senza poter ben mirare, giacchè la vista gli era impedita dal tabacco che gli avevano gettato in faccia.

Due degli aggressori scapparono, non si sa se feriti, per via Oreto, mentre il terzo, indugiando col tentare di mettere mano alla rivoltella di cui era armato per far fuoco contro il Lucido, cadeva nelle mani delle guardie daziarie Bonetti e Piselleta, che alle detonazioni dal loro posto della stazione centrale accorrevano prontamente sul luogo.

Sopraggiungeva intanto la guardia di finanza F. Benedetto, che dava braccio forte agli agenti daziari.

L'arrestato fu subito condotto all'ispezione Gruppo Ballarò, dove fu identificato per tal Giuseppe di Fiore, di anni 35.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CARIGNANO.

5 aprile. — **Musica sacra.** — Facendosi stasera, nella veneranda Confraternita della Misericordia, la sacra funzione delle *Sette parole*, si eseguirà, negli intermezzi della Predica, questo programma di Musica sacra della lenta *Scuola Cantorum*, della nostra città, diretta dal giovane maestro Gioachino Perrero.

Programma: 1. *Pergolesi, Stabat Mater* — 2. Id. *Cuius animam* — 3. Id., *O quam tristis* — 4. Id., *Quae moerebat* — 5. Id., *Pro peccatis* — 6. Id., *Eia Mater* — 7. Id., *Inflammatus* - *Fac me Cruce* — 8. Id., *Quando corpus* — 9. Gioachino Perrero, *Christus factus est pro nobis obediens*, ecc.

La sacra funzione comincerà alle ore 16.

CUNEO.

7 aprile. (Ritr). — **Circolo Industrie Commerciale.** — Jeri luogo locomotenti e dopo aver letenti tutti i mezzi perchè il già dovente circolo Industrie Commerciale risorgesse a nuella vita e ai trasformasse in un altro istituzione assai più vasta ed assai proficua ai suoi soci, la sezione liberalissima, autodenominata Pro Cuneo e, ieri sera l'assemblea generale dei soci con un numero ordine del giorno, ad unanimità di chiamata sciolto il Circolo stesso, nominando una Commissione per le relative pratiche, e facendo voti che altri generosi e volenterosi cittadini s'incarichino di continuare le nobili tradizioni del Circolo sciolto.

PINEROLO.

7 aprile. (r.). — **Velocc Club** — Ieri sera, alle 20,30, aveva luogo alla sede del nostro Velocc Club l'assemblea annuale dei soci.

L'assemblea precedeva poi alla nomina delle cariche sociali. Riconfermava a consiglieri della Sezione i membri scadenti Armand Carlo avv. Alfredo Brignone, ed Ing. Cambiano. Riconfermava a presidente del Velocc Club e a delegato all'Unione velocipedistica italiana pel 1898 l'avv. Amedeo Brignone. Improvvisava a revisori dei conti pel 1898 l'avv. Marcellino Cesare, l'avvocato Ippolito Bianchi ed il signor Palenga Luigi.

Deliberava infine che la gita anniversaria di confusione avesse luogo in quest'anno a Villafranca Piemonte, il 27 corrente.

SAVIGLIANO.

7 aprile. — **I funebri del tenente Vitale Armando.** — Oggi, verso le ore 15, ebbe luogo il solenne accompagnamento all'ultima dimora della salma di Armando Vitale, tenente nel reggimento cavalleria usseri *Piacenza*, vittima del fatale scontro del 6 corrente.

La fanfara ed un plotone di cavalleria aprivano il funebre corteo: seguivano le Confraternite religiose del suo Confraternite della città ed una rappresentanza del clero. Veniva quindi il carro funebre tirato da quattro cavalli e coperto da splendide corone di fiori, fra cui quella della famiglia, degli ufficiali nel collegio, delle signore degli ufficiali, dei sotto-ufficiali, dei costruttori navali di Venezia, ecc.

Seguivano la salma il padre, direttore dell'Arsenale di Venezia, ed il fratello dell'estinto, tenente di questo Galonna, capitano del 7° fanteria, una rappresentanza degli ufficiali superiori del corpo navale di Venezia ed un'altra dei capo-tecnici di costruzioni navali della stessa città.

Rappresentavano il Municipio il sindaco cav. uff. dottore Giovanni Bianchi, il cav. prof. Domenico Arnaldi, il segretario Italiano

Oltre agli ufficiali del reggimento usseri *Piacenza*, i quali tutti intervennero, presero parte al corteo quasi tutti quelli del reggimento fanteria cavalleria, di stanza nella vicina Saluzzo.

Seguivano quindi molti cittadini, i sotto-ufficiali del reggimento usseri *Piacenza*, la rappresentanza dei Sedili locali colle rispettive bandiere, due carri con numerose corone, fra le quali una bellissima del comune tappezzata, chiudeva il corteo un plotone di cavalleria.

Il corteo dall'ospedale militare, passando per piazza Santa Rosa, si recò alla chiesa abbaziale di san Pietro, ove ebbe luogo la solenne funzione religiosa di rito religioso, quindi per via Isasca, via Ischiate e via Torino si avviò verso il Cimitero.

Fattasi sosta alla cinta daziaria, dal maggiore primo, quindi dal colonnello del 7° reggimento usseri *Piacenza* vennero pronunciati commoventi discorsi.

Dopo l'ultimo saluto il corteo si sciolse. Alcuni fra gli amici e colleghi dell'estinto ne accompagnarono la salma fino al Cimitero.

VERCELLI.

7 aprile. (r.r.). — **Reati di un fatto di sangue.** — A proposito del grave ferimento avvenuto settimane sono a Crescentino e di cui vi scrissi a suo tempo, debbo aggiungere che l'arrestato autore del ferimento qualificatosi per certo Massarano Giovanni, venne invece, mercè le attenti ricerche di quel pretore, identificato per tal Cibrario Antonio, mediatore, il quale si decise confessar tale in seguito all'abile interrogatorio cui fu sottoposto.

— **È morta** quella povera donna di Santhià, dirippo Giovanna, che giorni sono tentava di accidersi segandosi la gola con un rotello, dopo una lunga e straziante agonia.

Una valanga che travolge sei persone.

Due morti.

Dal Cantone di Uri (Svizzera), 6:

Domenica scorsa, verso le 7, sei montanari di Andermatt, sotto la direzione del cantoniere, erano occupati ad aprire la strada fra Andermatt e Gischenen, al disopra dei così detto Passo d'Uri, per il passaggio della slitta postale.

Le nevi cadevano a larghi fiocchi ed una densa nebbia avvolgeva completamente i monti, sicchè l'oscurità era quasi completa.

Improvvisamente, senza che alcun segnale preavvisasse gli operai, una enorme valanga si staccava dall'alto, piombava su di loro e seco li travolgeva nella sottostante Reuss, di cui ne ostruiva per un momento il corso.

Si credette in principio che tutti quei poveretti fossero rimasti o soffocati dalla neve o annegati nel fiume. Invece il primo a trarsi d'impaccio fu il cantoniere stradale [illegible] e questa la prima volta che si salva dalle valanghe. — Appena fuori sonare una nuova di un pericolante sporgere dalla neve, e si affrettò a prestargli aiuto, traendolo da sicura morte.

Quindi a metà assiderati e tutto bagnati, si dirigono a far subito altre ricerche, ed infatti due altri compagni furono tratti in salvo.

Frattanto la slitta postale, passando per colà si avvide della disgrazia e recava la gravissima notizia dapprima alla vicina caserma della guardia del forte, poi al villaggio.

Immediatamente si recavano sul luogo del disastro le guardie, nonchè tutto il Corpo di salvataggio di Andermatt, ed il lavoro di ricerca ricominciò febbrilmente. Poco dopo infatti i due infelici erano ritrovati, ma già cadaveri.

Essi sono certi Katry Francesco e Reuet Vincenzo, entrambi ventenni.

I quattro salvati si trovano in cura del medico.

REATI E PENE

Il processo di Cesira Spagna.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza pomeridiana del 7 aprile.

Fine dell'arringa difensionale.

Vista così la lettera della poveretta, la risposta del Manzato non può altrimenti giudicarsi che un'abile scusa per abbandonare la donna posseduta, senza colpa di menzogna e di spudorato cinismo, che in una sua nuova epistola, sgrammaticata forse, ma pietosa, la Cesira domandava e perdono e di cui, ingenua e buona, fino non accorgersi. E questa nuova lettera, sebbene inviata dalla Cesira dietro domanda dell'Alcardo Manzato, non viene ritirata alla posta dall'amante, così che aspetta per due giorni anelosa una parola di conforto. E la parola venne, ma scellerata, infame! Che ha provocato e legalizzato il delitto di Cesira, con i suoi insulti bassi e brutali, indegni d'un uomo.

Ricostruisce, qui giunto, l'oratore, gli ultimi precipitosi avvenimenti con vivi colori.

Alcardo, con feroce insistenza, manda una copia della sua orribile lettera allo zio Doglio, per tema che Cesira non gliela avesse mostrata, ed il vecchio soldato, reprimendo la sua santa collera, va anche lui dal Costa implorando pietà per la nipote sua e pel bimbo venturo con dignitose e solenni parole, cui non soddisfacenti frasi del Costa risposero.

Allora zio e nipote si recano a quella sublime opera di carità che è il *Segretariato del popolo*, dove certo non potevano dar loro troppo speranzosi consigli.

Allora quella povera anima esacerbata da una febbre disperata, sposante, si sarà detto: È finita! per sempre finita! Che sarà di me? Ma cosa ho fatto io, cosa ho fatto io da essere così perseguitata dalla ingiustizia umana?

Alcardo parte, non sarà più solo! Ah no! Ah no! deve essere mio, eternamente mio! Non sposerà me, ma non sposerà altra donna..., e l'infelice stese al suolo, colpito l'uomo che le aveva rubato l'onore, calpestandolo col suo disprezzo, più infame del suo abbandono! »

Così conchiude l'oratore: « Finisco nel tristissimo, nel penoso cimento, pel calvario della difesa. Ho compiuto il mio dovere molto ora tocca a voi giurati fare il vostro. Nessuno vi domanda se vi sia un diritto di uccidere. Ma ogni Giuria condanna ed assolve a seconda i singoli casi. Voi vi domanderete soltanto se Cesira Spagna, nel momento in cui ha consumato il delitto, era in tale stato di mente da togliere la coscienza e la libertà dei propri atti. E se rispondendo sì non sarà morta questa splendida giornata di sole che la infelice fanciulla escirà da questa gabbia di angoscie e di dolori.

« O voi, riverito rappresentante della legge, dite che la vostra legge non consente questi magistrati buono assolto una povera donna che incinta cubò, per tagliarsi la fame, un po' di pane, e la Francia tutta applaudiva, così che i tre magistrati ora sono capolisti senza competitori alle prossime elezioni politiche.

« Se non c'è l'articolo che legalizza il delitto in certi casi, vi è però la coscienza; ed i giurati devono esaminare nel silenzio e nel raccoglimento quale impressione abbia fatto sulla loro coscienza l'accusa e la difesa verso l'imputata!

« Ed è la legge, o giurati, che v'impone di dare un verdetto d'impressione! e siate cosequenti a questa legge, che vi fa padroni assoluti ed insindacabili della vita morale dei vostri simili. E se voleste sacrificare l'infelice per la seconda volta, sacrificatela un'altra donna nel momento che colpì una ora di se cosciente. Si è parlato di espiazione, ma credete che Cesira Spagna non abbia espiato, ed espiato atrocemente? E per l'esempio che dovrà esserne? Ma è in questa causa un esempio la condanna di Cesira, o non sarà forse un miglior esempio per gli Alcardi il perdono di Cesira, onde gli aborti ed i bastardi non divertino la piaga spaventosa di questa umanità deviante. E se anche il grido del popolo è sabbia al Palatino inginocchiante, è inutile la ferocia di vendetta e di sentenze, ma sono le lacrime delle rose che si devono spingere alla pietà ed al perdono. E Cristo disse: Perdonate a lui che molto amò! » ed il Prati lanciava un giorno quel grido con cui diceva:

Questa rosa sulle penne
dell'amore a Dio si alzò
voi sapete donde venne
e qual labbro la mandò.

Finita l'arringa dell'avv. Nasi il presidente domanda a Cesira Spagna se non ha altro da aggiungere, ed essa risponde: *Fate di me quello che volete*, e si risiede pallidissima, sfatta.

Verso l'epilogo.

Il *presidente* espone ai giurati i quesiti, che sollevano qualche osservazione della Difesa; dopo di che fa il suo riassunto imparziale, che dura quasi due ore.

L'imputata ormai prescinta segue d'una stanchezza invincibile, ed i lunghi piani e le infinite emozioni l'hanno abbattuta e vinta.

I giurati entrano nella loro camera di deliberazione alle ore 18, ed il pubblico s'abbandona a vivaci discussioni.

La sentenza.

I giurati, dopo mezz'ora, ritornano nell'aula ed in loro verdetto non ha credono colpevole. Quindi Cesira Spagna è **assolta.**

Il pubblico accoglie il verdetto con applausi prolungati che si prolungano in vere ovazioni.

La ragazza, commossa, ringrazia la Corte ed i giurati.

SPORT

Bologna alla Gara di ti o a segno in Torino.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 21,35:

Per la necessità istitutiva del cav. Michell, il Comitato provinciale per la terza Gara nazionale di tiro a segno in Torino spedirà un bellissimo premio, consistente in un quadro artistico di raso bianco, cogli stemmi di Bologna, Torino e d'Italia, rami di lauro e cornice di 25 marenghi in oro.

È un lavoro lodatissimo degli artisti bolognesi Ambrosi e Volpi.

Gite sociali dell'Unione Escursionisti pel 1898.

2ª Gita. — 17 aprile. — *Sacra di San Michele, Monte Ginlargia* (m. 1178). — Torino P. N. ore 4,55; Sarra di San Michele, ore 8,35; colazione; Monte Ginlargia ore 11,30; Giaveno ore 16,38; pranzo sociale; Torino ore 20,1. — Ore di marcia 6. Spesa L. 5,50.

3ª Gita. — 24, 25, 26 giugno. — *Valle Grande di Lanzo e Valle di Ceresole* (Colle della Crocetta, m. 2295). — 24 giugno: Torino ore 5,30; Groscavallo ore 11,35; pranzo; visita del Santuario di Forno; cena e pernottamento. — 25 giugno: Traversata da Groscavallo a Ceresole Reale pel Colle della Crocetta, m. 2640 - Groscavallo partenza ore 6; Ceresole arrivo ore 13. — 26 giugno: discesa lungo la Valle dell'Orco a Nusco, Lanzo e Cumiana, visitando le varie cascate ed orridi; Torino ore 21. — Spesa complessiva L. 25.

4ª Gita. — 24 luglio. — *Monte Fraitève* (m. 3002). — Torino P. S. ore 14,40 (del sabato); Aosta ore 20,5; Monte Fraitève ore 0,30; Aosta ore 16; pranzo sociale; Torino ore 23. — Ore di marcia 9. — Spesa L. 32,50.

5ª Gita. — 14, 15 agosto. — *Fenestrelle, Pragelato, Monte Fraitève* (m. 2710). - Facoltativa: *Regnana di Sestrière* (m. 3250). — 14 agosto: Torino P. N. ore 5,30; Pinerolo-Fenestrelle ore 12,15; pranzo; Pragelato ore 17; cena e pernottamento. — 15 agosto: sveglia ore 4; Colle Sestrière (m. 2823) ore 6,30; colazione; Monte Fraitève (m. 2701) ore 10; Oulx ore 15; pranzo; Torino ore 21.

Variante facoltativa - 15 agosto: Pragelato ore 2; Colle Sestrière ore 4; Regnana di Sestrière (m. 2229) ore 5; Cesana ore 15; in vettura ad Oulx; pranzo; Torino ore 21. — Spesa complessiva L. 23.

6ª Gita. — 9 ottobre. — *Punta Bracciola* (m. 2514). — Torino P. N. ore 5,30; Pinerolo-Perosa Argentina-Punta Bracciola ore 12; San Germano ore 15; Pinerolo; pranzo sociale; Torino ore 21,25. — Ore di marcia 6. — Spesa L. 7,50.

Arti e Scienze

Il Teatro d'Arte

e una favola in versi di F. Pastonchi.

Il Teatro d'Arte, come istituzione nuova, non può non desiderare di essere discusso. Solamente le cose indifferenti restano senza critiche e contrasti, ma il silenzio che si fa attorno ad esse è appunto la loro condanna. Per questo e per debito d'imparzialità accettiamo il seguente articolo, al quale benissimo lasciheremo volentieri che la Direzione del Teatro d'Arte risponda, se crede, liberamente.

Or sono due mesi che in Torino si rinnova, sotto la tutela di un egregio Comitato di letterati e di artisti, il teatro Gerbino, con una compagnia stabile, cui veniva commessa la rappresentazione di un repertorio teatrale, in un indirizzo prettamente subordinato, come stabilisce il programma, a criteri d'arte rigida e severa. E il programma voleva che da questo teatro fosse bandita ogni idea di speculazione, cardini quei lavori che in questi ultimi tempi, con volgare offesa dell'arte, hanno assalito la scena in una invereconda frenesia di scipitaggini e di sconcezze e per di più, sottraendosi a qualsiasi pregiudizio, accogliere l'opera dei provetti e l'opera dei nuovi, senza di miglior interesse che non fosse con l'arte e per l'arte. Eccellente programma, e che segnava subito una notevole differenza di questo dagli altri teatri, dove la scelta e l'esecuzione dei lavori viene unicamente subordinata alle previsioni più o meno rosee dell'incasso e che acquistò di un tratto il favore ed il plauso di quanti si potevano lusingare di trovare in Italia che bastasse formare un cenacolo accademico di valentuomini per salvare le sorti del teatro, richiamarlo a più serio indirizzo, e creare una nuova e rigogliosa fioritura drammatica!

I giovani adunque, pensammo, troveranno chi schiuderà loro la via nei primi passi come in Francia, dove il teatro libero di Parigi accolse gli ardimenti nuovi di chi trovava nuove vie; e il giudizio dei lavori sarà deferito non più all'arbitrio ed alle personali simpatie di un capocomico, ma al seletto di una Commissione, libera di ogni basso preconcetto di lucro, e solamente intesa agli interessi dell'arte. E il teatro si aprì adunque sotto questi lieti auspici, inaugurando il corso delle sue rappresentazioni col *Borgia*, di Pietro Cossa, una poderosa opera drammatica, dove l'industria più sottile nell'avvincere l'attenzione e nel provocare l'interesse del pubblico si accoppia a tutte le più delicate veneri dell'arte letteraria. Era questa una felice riapparizione, che muovendo dall'eredità gloriosa del passato, indicava quale fosse la tradizione che si voleva seguire, e quale la via che si voleva battere per l'avvenire, senza timidi compromessi e colla franca risoluzione di chi si attiene a un programma ben chiaro e ben definito. Poi vennero i Carré, di Becque, segni un intermezzo di vecchie commedie italiane, che formano il modesto repertorio di una Compagnia di provincia e si esumò *La scuola delle mogli* di Molière, oppoi il teatro francese di Scribe e di Dumas fece il resto, e non per una sera sola, ma attraverso una fastidiosa serie di repliche.

Nulla di nuovo adunque, se il repertorio fu quello delle altre Compagnie drammatiche, comparve anche la commedia classica, di cui ci offrirono sovra altre sere brillanti esempi il Novelli e la Zacconi. Ho detto nulla di nuovo, e mi sbaglio, perchè di una cosa sola si deve lode agli artisti del Comitato, che la ispirazione, la ricchezza e la convenienza dell'apparato scenico. Ma non basta questo piccolo merito a ricompiere un programma ed a soddisfare le esigenze del pubblico, che aspettava e aspetta — E i nuovi tentativi? e i nuovi lavori? E le promesse del programma?

Un nuovo lavoro offriva al teatro Francesco Pastonchi, una *Favola in versi* ecco che, data di fresco alla stampa, entusiasmò quanti hanno vivo il senso della pura arte classica nostrana, per la freschezza del verso, per l'incanto melodia delle rime, conchiuse nel difficile lecito della rutena, per le sottili industrie dello stile, per la purità schietta e direi quasi trecentistica della lingua: meriti questi d'indole puramente letteraria se a renderci più progevole il lavoro non si soccorressero eziandio la drammaticità dei motivi, in se riguardo per novelli rami dell'eterna leggenda di Faust, l'accorta distribuzione delle scene, e un senso di poesia sottile, delicata ed umana, che ne compiace in una forma tersa e ruggiante, senza luci di mordente penombre, con un fascino di bolognesca primavera. — E la nuova opera del Pastonchi *L'altra fanciulla gialla*, fu rilluttata.

Perchè questo rifiuto? Se la favola non aveva avuto altro merito che il suo valore letterario avrebbe esso dovuto bastare perchè si rappresentasse in un *Teatro d'arte* bastava perchè dovesse piovere al pubblico nell'ora breve che si vedeva richiuto per la sua resia, la dizione dei versi bellissimi, in cui è scritta, come può entusiasmare la resta di un canto dell'Inferno e le perle dei sonanti martelliani legato dal tenue filo della *Partita a scacchi*. E un giudizio questo, dinanzi a cui protesta ogni persona intelligente.

Mi si dice che il lavoro del Pastonchi non fu giudicato scenico: ma che cosa significa mai questo aggettivo e come si può affermare a *priori* che un lavoro sia o non sia scenico?

Potrà affermarlo un capo-comico dalle sue esperienze continue del pubblico, in un vaga previsione: ma quante di queste previsioni non furono dimostrate dubbie o fallaci da inaspettati successi o da non previste cadute?

Chi avrebbe, dalla lettura del copione, giudicato scenico il *Cristo di Bovio* o l'*Assunzione di Hannele* dell'Hauptmann, o previsto il successo dei *Mistori* dell'Haurecourt e del Silvestre in Francia? Nessun capo-comico di certo.

Ma la questione è più ampia di quanto non paia, perchè trascende un particolar giudizio che il Comitato — composto di così diverse persone — può aver dato di un lavoro, per chiarire, a parer mio, di qual gretto e meschino criterio si ispiri questa Commissione esaminatrice e quali speranze tradisca, che ragionevolmente in questo proposito *Teatro d'Arte* si potevano fondare. Il Teatro, per quanto si può raccogliere dal suo programma, non è intendato ad alcuna particolare scuola, se unica norma ritiene le supreme ragioni dell'arte. E non da altri che dal suo programma può trarre il criterio di giudizi più equi e più sereni, cui io vorrei richiamarlo in nome di quanti hanno intelletto d'arte e con me di certo si associano in questa franca protesta.

Speriamo adunque al giudizio, perchè insieme con loro vi speriamo tutti gli intelligenti.

Gustavo Balsamo Crivelli.

Due discorsi di Henrik Ibsen.

I progetti sul drammaturgo norvegese.

I giornali di Cristiania dànno il testo quasi letterale di due discorsi che Ibsen ha pronunciato in occasione delle feste che gli vennero fatt pel suo giubileo.

La risposta al brindisi portato in suo onore da alcuni particolari interessanti sui suoi progetti di lavoro, giacchè, malgrado i suoi settanta anni il vecchio costruttore pensa ancora ad innalzare novelli edifizi.

« Se si aspetta — ha detto Ibsen ai commensali del banchetto — che io parli delle mie opere, si è troppo preteso da me; bisognerebbe nel tempo stesso che io parlassi di tutta la mia vita, e ciò costituirebbe la materia di un grosso volume.

« Questo volume io ho in animo di scriverlo: esso rappresenterà la mia spiegazione collettiva la mia vita e le mie opere.

« Ma non si deve temere che io cessi dallo scrivere drammi; anzi, al contrario, io riprenderò la mia penna di drammaturgo e la terrò ferma finchè potrò. Ho ancora parecchie follie pel capo, alle quali non ho potuto dare l'espressione che desidero. E' soltanto quando me ne sarò sbarazzato che penserò al riposo. »

Agli studenti di Cristiania, che erano venuti a presentargli il loro omaggio in un corteo con fiaccole, Ibsen ha detto:

« Io non posso ringraziare lungamente per tutti questi omaggi; la mia voce ed altre cause me lo impediscono.

« Ma ecco quel che io vi chiedo: almeno fra voi, signori, è stato al teatro ad assistere alla rappresentazione di gala della quale è stato rappresentato *Sobsen il Costruttore*? E' un dramma in cui si parla di un uomo che si inquieta per quel che riguarda la gioventù.

« Quest'uomo è un po' della mia famiglia, ma io non sono inquieto ed conto della gioventù; non lo sono mai stato.

« Io sapevo che anche voialtri sareste venuti a battere alla mia porta, ed io saluto la gioventù con gioia. Se tutti i giovani che hanno il dono potessero un giorno celebrare qui una una festa giubilare! io vi assicurerei con il cuore giulivo e non vi chiuderei la mia porta. »

Lo spettacolo d'opera al Carignano.

— Come abbiamo già annunciato, il teatro Carignano si aprirà precisamente — in fissato il 16 corrente — per uno spettacolo d'opera, di cui è impresario il maestro conte Gaffredo Sacconi. La stagione si aprirà con la *Mignon*, protagonista la signora Irma Manti-Baldini, il tenore cav. Quirolì, la signora Campagnoli-Cremona, la signora Carnevalini, il basso Tronti e il baritono Di Padova.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra il conte Sacconi stesso.

Orchestra di 55 professori. Coristi 50.

In seguito poi si darà, con altra Compagnia, l'opera *I Puritani* di Leoncavallo, preceduto dallo *Zanetto* del Mascagni.

Più tardi si presenterebbe alla *Bohème* del Leoncavallo.

Gli encausti della Parrocchiale della Crocetta. — Per elargizioni di privati e per le cure del parroco teol. A. Rocca si buona parte delle pitture murali di *Nostra Signora delle Grazie* alla Crocetta è finita. Poichè l'architettura interna del tempio offriva alla decorazione pittorica una lunga e stretta fascia delle pareti sopra il cornicione degli intercolunnii, altre l'abside e la cupola dell'abside, si dovette studiare non poco il motivo del quadro decorativo, in relazione alla forma particolare del campo. La difficoltà fu egregiamente superata dal pittore Giovanni Sturn, torinese, che decorò la calotta dell'abside con una mandorla bizantina rappresentante: *La Vergine supplicante il Redentore appiedi della Croce*; negli intercolunnii diplose Profeti ed Evangelisti, riacchiando le due estremità della fascia nel *Sanctus Sanctorum* ad una rappresentazione di stile Beato Angelico, su fondo turchino e nimbi d'oro, di Confessori e Vergini della Chiesa.

Questa è la parte finora compiuta degli encausti: la rimanente della volta è però tutta ultimata a stelle e fregi svariati su fondo azzurro. L'intonazione generale dei dipinti è caratteristicamente molto scura, e l'oro del fondo mosaico, dei lembi d'abiti, delle aureole e delle croci spicca, come direbbe Vasari, gentilissimamente.

La letteratura del Risorgimento in Piemonte è il [illegible]lo del volumetto che contiene le interessante c[illegible]ra di Giovanni Cena, tenuta al Circolo Filolo[illegible]ndibile presso la Libreria editrice Roux di [illegible] (Galleria Subalpina) al prezzo di cent. [illegible]ue le altre finora pubblicate, che sono le

L. Rambaldi. — *Il Principe Sabaudo*,

A. M. Mocchi. — *L'educazione della coscienza politica in Piemonte dal 48 ai nostri giorni*,

On. E. Pinchia (deputato

Si tratta cioè di una di quelle baracche mobili costruite in legno e ferro, e nelle quali, durante la notte, si ricoverano i detenuti lavoranti all'aperto nelle opere di bonifica, in regioni malariche.

La baracca è stata costruita con l'opera esclusiva di detenuti nelle nostre carceri giudiziarie. Ed è un lavoro che veramente merita un alto encomio per la perfetta sua riuscita.

Persona competente ci ha dichiarato che quest'edificio, in apparenza tanto semplice e leggiero, offre garanzie di solidità e sicurezza quante potrebbero darne uno Stabilimento di pena dei più accreditati.

Nell'interno della baracca sarà disposto un campionario di tutti i prodotti delle manifatture carcerarie.

I prodotti saranno classificati nel modo seguente:

Lavorazioni dei Riformatorii governativi — Lavorazioni delle Case di pena per donne — Lavorazioni delle Case di pena intermedia — Lavorazioni appaltate e condotte in economia negli Stabilimenti penali comuni.

Gli ungheresi alla Mostra d'elettricità.

Alla Mostra internazionale di elettricità dell'Esposizione prenderanno parte ben 14 Ditte fra le più importanti dell'Ungheria.

Gli elettricisti ungheresi formeranno una sezione a parte, ed avranno a presidente del loro gruppo il segretario di Stato Ludwig de Vörös.

Alla nuova sezione venne già destinata un'area di oltre 200 m. q.

Fra le 14 Case che prenderanno parte alla Mostra, segnaliamo le seguenti fra le più importanti:

Ganz e Comp., Italia, Società Anonima des chemins de fer de Budapest, Società Anonima des chemins de fer sud-estensi *Francois-Joseph*, Egger B. e Comp., Fischer Sandor, Siemens e Halske (ogidi di Budapest), Fabrique d'électricité et des transmissions, Felten e Guillaume, ecc.

La partecipazione di questo notevole gruppo conferma l'importanza della Mostra d'elettricità alla nostra Esposizione.

Arrivi e partenze. — Giunsero il senatore De Mari, l'on. Frola e l'on. Nofri. Partirono il senatore De Mari e l'on. Biscaretti.

Pagamento delle cartelle fondiarie di San Paolo. — La Presidenza dell'Opera pia di San Paolo, nell'intento di agevolare il pagamento delle cedole e cartelle fondiarie, ha disposto perchè, a partire da oggi 5 e fino al 20 del corrente mese, gli sportelli di questi uffici destinati a ricevere lo distacco delle cedole fondiarie (coupons) e delle cartelle sorteggiate siano aperti — nei giorni feriali — dalle ore 9,30 alle 16,30, e gli sportelli della Tesoreria, pel pagamento dei titoli stessi, dalle ore 10 alle 17 consecutive.

Per le onoranze a Galileo Ferraris. — 17ª lista di sottoscrizione.

Raccolte all'estero dall'Associazione Elettrotecnica Italiana, L. 3000. Totale liste precedenti L. 17,613 92. Totale generale L. 21,632 92. Secondo versamento di somme raccolte all'estero.

Comitato per il dono di una bandiera alla regia nave « Carlo Alberto » *Torino, via delle Rosine, 3 — 16° elenco.* — Chinotto cav. Bernardo, tenente di vascello in ritiro, Torino, L. 2 — Di Rorà conte Emanuele, Torino, 10 — Di Rorà contessa Delfina, Torino, 10 — Sinigaglia Donato, Torino, 5 — Sotto-Comitato dei veterani 1848-49 di Vercelli, 10 — Trompeo cav. Luigi, presidente del Comitato veterani 1848-49 di Biella, 10 — Fischetta Giovanni, tenente in ritiro, Asti, — 2 — Società di mutuo soccorso *L'Esercito*, di Lu, 2 05 — Società Fratellanza Militare Vittorio Emanuele II, Grana, 5 — Comizio regionale dei veterani 1848-49 di Napoli, 10 — Vincent Giuseppe, 1 — Parvis Pietro, maggiore, 1 — Lingua cav. Giuseppe, maggiore, 3 — Cornuti cav. Giuseppe (da lui raccolte), 10 — S. E. Brin comm. Benedetto, ministro della marina, 100 — Belli cav. Enrico, 10 — Municipio di Torino, 100 — Totale L. 291 05 — Riporto dei versamenti anteriori L. 6212 30 — Totale generale L. 6503 35.

Offerte raccolte dalle patenotesse di Torino per la Gara generale di Tiro a segno nazionale — *(Quinta lista).*

Antonietta Durelli-Buonanti, L. 20 — Capitano Giovanni Durelli, 20 — Parvis Tullio, 2 — N. N., 3 — Cav. Vittorio Sclopis, 5 — Gabetti dott. Luigi, 5 — Grasso Caterina, 5 — N. N. 1. — Totale L. 66.

A. Fenulo-Buzzi, L. 20.

Maria Gambarana-Doria, L. 10 — Contessa Di Imarone, 2 — Sinoelava Colonnetti-Farella, 5 — Doria marchese Arturo, 5 — Ida Ghiglione-Parella, 5 — Maria Strambio, 5 — G. F., 5 — Clementina Ilarli-Bertolini, 3 — Pemmina Zini, 3 — G. P., 2 — S. D., 4 — Giglia Pochintesta-Rovetti, 3 — Maria Riamonti-Farella, 3. — Totale L. 50.

Contessa Gabriella Bianco di Ruffino nata Scarso di Calliano, L. 5.

Giulia Martinotti-Finassa, L. 5 — Giuseppina-Vinassa-Rocca, 2 — Maria Bonessa-Rocca, 2 — Maria Fagnani ved. Barale, 5. — Totale L. 14.

Carolina Chevasse-Rosso. — Pes di Villamarina conte Francesco, L. 5 — Achino cav. Giovanni, negoziante, 5 — Chevasse comm. Giovanni, maggiorgenerale, 5 — Silvano ing. Emilio e consorte, 5 — Helbepedetti Ninfa, 3 — Feinoglio Giovanni, possidente, 2 — Ferreri-Teja Maria, 2 — Silvano Fanny, 1 — Chiantore Elena, 1 — Astegiano-Rosso Atila, 1 — Giudetti Cesare, agiato, 1 — Negro Umberto, negoziante, 1 — Ferrario Carlo, 1. — Totale L. 32.

Luigia Mazzucchi-Allard, L. 10 — Michele Mazzucchi, 5 — Emilio F. Mazzucchi, 5. — Totale L. 20.

Paolina Barberis ved. Ulrich, L. 15 — Ulrich Giuseppina, 2 — Maria Martini-Ulrich, 3 — Vincenzo Ulrich, 5 — Mario Ulrich, 5 — Marietta Truffo vedova Dezernachi, 10 — Enrichetta Dezernachi Tocchia, 3 — Giustina De Bernachi-Serlabò, 3 — Scaraglio Ludovico, 3 — Cavigliona Umberto, 3 — Finelli Andrea, 5. — Totale L. 80.

G. Gualtieri Cunelli De Prosperi, L. 5.

Chiapirone Ida Piselli, L. 10 — Teresa Maria Dupuy, 5 — Capitano Mario Maris, 5 — F. Ferrero, 5 — Segre Giuseppe, 3 — Zamberletti e Capirone, 5

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 7 aprile:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 5,0 Massima + 14,8

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale):

Temperatura massima del giorno 6: + 9,4.
Id. minima della notte dal 6 al 7: + 3,8.

9 aprile — Il sole nasce a ore 5, minuti 56; tramonta alle ore 19, minuti 6.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI aprile (sera)

		G	S
Parigi 12 31	— pel corrente	Fr. 62 50	62 40
»	— per maggio	» 62 85	62 75
»	— per giugno	» 63 00	63 00
»	— per luglio-agosto	» 60 65	60 50
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 qlità.		Fr. 34 75	35 75
» raffinato id.		» 101 50	101 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr. 31 75	31 75
» 4 mesi da ottobre		» 30 37	30 37
Mercato calmo.			

LIVERPOOL aprile (sera) G S

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, ferma — Brasiliani, calma — Egiziani, sostenuta — Surats, languente. — Domanda per il mercato in generale liquidazione con leggiere offerte.

Vendite della giornata	Balle N.	12,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	100
per la consumazione	» »	11,000	9,900
Importazioni	» »	27,000	1,000
Americani s. consegnare:			
pel corrente	D.	3 3/8	3 3/8
per marzo-aprile	»	3 3/8	3 3/8
per maggio-giugno	»	3 3/8	3 3/8
per luglio-ago (o	»	3 3/8	3 9/8

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni

Vendita generale nella settimana balle 75,000, di cui per la speculazione 1,000, per la riesportazione 15,000 e per la consumazione 59,000.

Importazione della settimana	balle	102,000
Deposito	»	1,910,000

ANVERSA aprile (sera) G S

Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

Petrolio raffinato pel corrente		15 3/8	15 1/8
»	per giugno-luglio	15 2/8	15 1/8
Mercato calmo.			

HAVRE aprile (sera) G S

Cotoni — Vendite	Balle N.	2,500	5,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	18,000	6,000
Mercato calmo.			

BREMA aprile (sera) G S

Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Wank.		5 10	5 10

AMBURGHO aprile (sera) G S

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. acciital		9 07	9 10

MANNHEIM aprile (sera) G S

Frumenti — Importazioni quintali		37,000	27,100
» — Vendite		48,500	23,500

MERCATO DI NEW-YORK G S

Cambio su Londra	D.	4 80 1/4	4 80 1/4
» » Parigi	»	5 25	5 25
Petrolio Standard white	»	5 70	5 70
» » » a Filadelfia	»	5 65	5 65
Cotone Middling	»	6 3/16	6 3/16
» » a Nuova Orleans	»	5 9/16	5 9/16
Entrata col. nella giorn.	balle N.	15,000	7,000

— Luigi Fogliatti, 2 — N. N., 5 — Giuseppe Gallo, negoziante, 5 — N. N., 3 — N. N., 2 — Trossi P., 2 — Ing. A. Levi, 2 — Totale L. 51.

G. Carolina Negretti, L. 10 — N. N., 1 — N. N., 1 — N. N., 2 — N. N., 5 — N. N., 2 — N. N., 2 — N. N., 2 — N. N., 1 — Y., 1 — N. N., 1 — N. I. — N. Y., 1 — P. V., 2 — Carolina Cottolengo, 3 — Paolo Capassa, 2 — Totale L. 21.

Carolina Girard-Guillet, L. 5 — Emilia Guillet-Teppa, 5 — Virginia Girard-Teppa, 5 — C. Giuseppe, 5 — Onorato Girard, 5 — N. N., 2 — Olimpia Guillet-Mosca, 5 — Totale L. 32.

Giuseppina Giordana-Dona, L. 10 — Cav. Giovanni Dona, 10 — Teresa Dona, 5 — Ettore Gaetano Dona, 5 — Clotilde Dona, 5 — Avv. Michele Dona, 5 — Clementina Dona, 2 — Giuseppina Nervo-Rossi, 10 — Adelfan Rossi, 10 — Rina Dona, 3 — Vittoria Pia, 10 — Luisa Abate-Borga-Bertinetti, 5 — Marcionna Teppati ved. Torretta, 5 — Contessa Teresa Arborio-Mella-Balbo, 5 — Corinna Galliano-Berardi, 5 — Debina Mazzucchi, 3 — Emma Marietti, 3 — Garrone, 3 — Totale L. 91.

Un drammatico tentativo di suicidio. — La signorina A. B., lavorante sarta, unoreggiava da pochi giorni con un tenente, certo G. B., della scuola di guerra.

Iersera la A. B. non rincasò, onde stamane la madre, desolata, si recò dalla sarta presso cui la sua figlia lavora per chiedere notizie; fu allora che si venne a scoprire la relazione di lei col giovane tenente.

La madre della B. e la sarta, scoperto il duplicello del tenente, in via San Francesco da Paola, si recarono colà; la ragazza, che era chiusa in camera, dove aveva passata la notte con l'amante, udendo di fuori la voce della madre che la ricercava, spaventata, inorridita del fallo, scrisse un biglietto al tenente, il quale in quel momento era uscito, dicendogli che sapendosi ricercata dalla madre era disperata e si uccideva.

Infatti, afferrata una rivoltella del tenente, se ne tirava un colpo in direzione del cuore.

Accorsa gente e ritornato poco dopo il tenente, la poveretta fu portata al San Giovanni, dove versa in pericolo di vita.

Disgrazia su disgrazia. — Nel pomeriggio di ieri, verso le 16 1/2, uno di quegli operai elettricisti che stanno collocando i fili aerei per la trazione delle tramvie elettriche, certo Tagliasarno Giacinto, d'anni 20, era intento al suo lavoro, in via Madama Cristina, angolo corso Valentino; ad un certo punto volendo accendere del carbone contenuto in un fornello, ebbe la brutta idea di versarvi su del petrolio. Questo provocò una enorme fiammata che scottò l'operaio, il quale istintivamente gettò a terra il fornello.

Disgrazia volle che proprio in quel momento transitassero nel posto stesso due ragazze, certa Roggero Antonietta, d'anni 19, e Sellati Erminia, d'anni 12, e che le fiamme del fuoco si comunicassero rapidamente alle loro vesti. Alle grida di spavento delle poverette accorsero una guardia municipale e alcuni passanti che strapparono di dosso alle ragazze le vesti incendiate, e poterono accompagnarono nella vicina farmacia Martini, ove si recò anche il Tagliasarno. Tutti gli infelici furono medicati.

La guardia poi condusse le ragazze al San Giovanni, dove furono giudicate guaribili: la Roggero in 8 e la Sellati in 12 giorni.

Il lavoro dei borseaiuoli, 6500 lire scomparse. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, il signor Pellegrini Pietro, d'anni 44, da Ponte Struve (Svizzera), impresario, denunciò ad una guardia municipale che mentre si trovava sulla piazza di Città venne borseggiato da un giovinotto decentemente vestito, del portafogli contenente L. 6500 in biglietti di banca, un effetto cambiario ed altre carte.

Detto portafogli, mancante però della ingente somma, venne trovato poche ore più tardi sulla stradale di Moncalieri nei pressi del ponte Isabella dal cantoniere Migliasso Giovanni che lo consegnò alle guardie municipali di servizio alla Esposizione.

E il borseaiuolo? Mah!

— Carosso Giuseppe, d'anni 28, di professione..... borseaiuolo e sorvegliato speciale della pubblica sicurezza, stando sulla gradinata della chiesa dei SS. Martiri, trovò modo di fare uno dei suoi esercizi di destrezza borseggiando una signora rimasta sconosciuta del portamonete contenente lire 8 65.

Però il ladro non fu fortunato, poichè certo signor Piacentini Vittorio, accortosi del consumato borseggio, inseguì il ladro; costui, visto scoperto, fuggì nel vicino cortile del palazzo municipale e andò proprio a cacciarsi nelle braccia delle guardie municipali, che lo arrestarono e lo condussero alla Questura.

Quattro malori improvvisi, uno dei quali mortale. — Poco dopo le ore 7 di stamane il legatore di libri Pernaresio Vittore, d'anni 30, abitante in via Basilica, N. 12, si era recato nella bottega del barbiere Sardorenzo Antonio, in via Porta Palatina, 29, per farsi radere la barba. Mentre attendeva il suo turno, il disgraziato fu colto da malore improvviso e cadde morto stecchito al suolo.

Fu chiamato d'urgenza il dott. cav. Abbate del Municipio, ma il sanitario non potè far altro che accertare la morte del povero operaio, che venne poco dopo trasportato nella camera mortuaria del Camposanto.

— Nella giornata di ieri vennero colti da malori improvvisi il falegname Forgnani Pietro, d'anni 51, mentre trovavasi in piazza Solferino; Elia Giacomo, d'anni 28, muratore ambulante, mentre passava sotto i portici di via Pietro Micca; Fiocardi Francesca, d'anni 57, erbivendola, mentre trovavasi sul ponte Mosca.

I primi due, dopo essere stati soccorsi da pietose persone e dalle guardie municipali, furono poi da queste condotti in vettura e ricoverati all'Ospedale di San Giovanni; la Fiocardi, invece, a casi sarrovata finita, poco prima di morire pei fatti suoi.

AVVISI E ADUNANZE

Società reduci di Crimea (sede di Torino). — Domenica, 10 corrente, ore 11,30, assemblea generale. I soci in ritardo al pagamento sono pregati pagare le quote arretrate, a scanso di danni.

Circolo Ufficiali (piazza Vittorio). — Domenica, 10 corrente, avrà luogo la riapertura di questo Circolo alla villa Giacosetti, in regione Valsalice, 50.

STATO CIVILE. — Torino, 7 aprile 1899.

NASCITE 23, cioè maschi 12, femmine 11.

MATRIMONI: Berlotto Stefano con Schiavano Angela. — Canone Luigi con Cremmagna Lucia.

MORTI: Barberi Coriana, d'anni 21, di Torino, agiata, via Alfieri, 11.

Castaino Giuseppe, id. 58, di Castelletto Merli, decoratore, via Porta Palatina, 19.

Treves Angelo, id. 82, di Biella, agiato, via Po, 49.

Gioli Giovanna (ved.) n. Zeppegno, id. 79, di Torino, casalinga, Valle dei Colli, 200.

Satta A., id. 20, di Ozildo (Sassari), soldato genio.

Musso Francesco, id. 31, di Genova, cuoco.

Vacca Carlo, id. 20, di Torino, parrucchiere.

Pollino Carlotta, id. 47, di Cavagnolo, servente.

Bassiano Margherita, id. 76, di Torre Mondovì.

Capodaro Ernesto, id. 52, di Porto Maurizio, ingegn.

Perdel M. T. (v.) n. Patrigani, id. 75, di Camerlello.

Agnello Franc., id. 22, di Torino, scult. in legno.

Barberis M. (ved.) n. Berrino id. 54, di Torino.

Più 2 minori d'anni 6.

Totale compiessero 15, di cui a domicilio 6, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 2.

Bollettino mensile del matrimonii nell'anno 1898, mese di marzo.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 67 — Fra celibi e vedove N. 5 — Fra vedovi e nubili N. 6 — Fra vedovi e vedove N. 2. — Totale N. 80.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio celebrati.

Da ambedue gli sposi N. 76 — Dal solo sposo N. 1 — Dalla sola sposa N. 2 — Non sottoscritti dagli sposi N. 1. — Totale atti N. 80.

Matrimoni fra connazionali.

Fra cognati N. 1.

NECROLOGIO.

Busto Arsizio (Milano). — Giovanni Oleggia, pensionato, veterano delle patrie battaglie; prese parte alla guerra di Crimea ed a quella del 1866. Fu istruttore della guardia nazionale ed impiegato al Municipio.

Cuneo. — Rev. Aurelio Luigi, d'anni 58, canonico della cattedrale.

Genova. — Lamanda Luigi, d'anni 81, artista di canto. — Boecher Luigi, d'anni 56, impiegato civico. — Barton Agostino, d'anni 70, chimico.

Montevarchi. — M. Jesper Milner Gibson, scrittore inglese.

Napoli. — Cesare Grassi, d'anni 19, capitano contabile. — Marchesa Sora Cito-Perticone, d'anni 87, madre della principessa di Santolomo.

Parigi. — Alfredo Lanson, scultore distinto, che aveva vinto il *Premio di Roma* dell'anno 1858, con un « Giasone alla conquista del vello d'oro », che ebbe poi un numero infinito di riproduzioni.

Spettacoli di venerdì 8 aprile.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale, ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giornali e giorni festivi ore 15,30. Produzioni nuove.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30 Spettacolo di varietà.

La tipografia L. Roux Frassati e C° (piazza Solferino, 20) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipo, grafici valumi in ogni formato, stampati, modelli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

Bollettino delle vendite giudiziarie del 7 aprile.

Spedizioni per l'Inghilterra » 8,000 7,000
» pel Continente » 20,000 2,000
Frumento rosso lit. 103 — 103 1/4
Grano turco » 37 — 36 1/2
Farine extra » 3 20 3 25
Sale cereali per Liverpool » 4 32 4 34
Caffè — Mercato languente.
» — Rio fair disponibile » 1 — 0 3/4
» — » good per correnle » 5 85 Impos.
Zucchero Monchiadi N. 12 C. 3 3/8 3 5/8

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento della Società Anonima cooperativa di fabbricazioni generali *La Mediterranea*, corrente in Torino, i membri della Commissione di sorveglianza furono nominati i sigg. Alessandro Falco, E. in Cristoforo, prof. bi Bari Bruno. A curatore venne confermato l'avv. Biagio Peyrot, dalle relazioni del curatore risulta che le cause determinanti il fallimento furono la mancanza di capitale, le malversazioni commesse dai direttori, l'incapacità e la negligenza dei Consigli d'Amministrazione e dei sindaci. Molte, e più o meno gravi, sono le responsabilità e le penali incorrende dagli amministratori e dai tre direttori succedutisi in un periodo di tredici mesi.

L'attivo non può attualmente precisarsi, essendo stati sequestrati dall'Autorità giudiziaria i libri della Società e non presentando il bilancio depositato dopo la sentenza dichiarativa del fallimento alcuna garanzia di realizzo. Il passivo oggi noto ascende a L. 17,850. Rispetto ai soci la relazione osserva che il primo versato alla Cassa depositi e prestiti sole L. 1000 di capitale sulle quote versate nel primo semestre in complessivo denominati L. 7500. In cassa non si riscontrano che quattro centesimi. Gli azionisti dovranno versare i nove decimi delle azioni sottoscritte di L. 50 cadauna.

— Sardi Pietro, stoffe: revocato il fallimento per completo adempimento obblighi concordatari.

— Quarsatta Giacomo, meccanico: non fu nominata la delegazione di sorveglianza, non essendo comparsi creditori all'adunanza a tale scopo indetta; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Sant'Angelo spoto prof. Ippolito. L'attivo non raggiunge le L. 100. Il passivo fuora il computo del credito del solo instante ascendente a non oltre le L. 250.

— Imparchi A. e comp., apparecchi elettrici: concordato il concordato sulla base del 15 0/0.

— Re Emilia vedova Alilia, drogheria: essendo andata deserta l'adunanza degli 8 corrente, non fu possibile la nomina della Delegazione di sorveglianza curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Capello avv. Cesare. La fallita ha fatto opposizione alla dichiarazione del suo fallimento. Attualmente, secondo il curatore, l'attivo ascrebbe di sole L. 150, importare dei mobili di casa, a cui si contrappone un passivo di lire 1200, debito verso l'instante la dichiarazione del fallimento.

— Rondoli Pier Francesco: non fu nominata la Delegazione di sorveglianza non essendo comparsi un numero sufficiente di creditori all'adunanza a tale scopo indetta; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Gilli ragioniere Vincenzo; attivo in mezzi, mobili e crediti L. 11,325 10, passivo L. 25,500 00. Cause del fallimento sono mancanza di capitali proprii, per cui dovette ricorrere largamente al credito, pagando interessi, e soldi accordati a spese rilevanti in relazione a limitati affari della sua azienda.

— Calvi Bartolomeo, oli e vino: concludono il concordato al 10 0/0.

— Emanuelli Giovanni, stoffe: tenuto nuovo congresso il 12 corr., ore 14, per sentire i creditori sul concordato concludono al 10 0/0.

— Zavaroni Attilio, rappresentante di commercio: accordato il termine di giorni 15 per raccogliere nuova adesioni al concordato proposto al 15 0/0.

— Valfrè Luigi, sartore: fissato il 27 corrente, ore 14, per esperimento di concordato che propone al 10 0/0.

— Baverio Tobey Maria: attivo denunciato L. 1712 20; passivo L. 7190.

Alessandria. — Pozzano Bendollino e Pietro, cartellisti: il 4 corr. fu omologato il concordato al 5 0/0.

Alessandria. — Zunino Francesco, parrucchiere: il 29 corrente fu omologato il concordato al 5 0/0 coi beni liquidi di legge, e accertato l'adempimento del concordato, il fallimento resta revocato.

Cuneo. — Imona Antonio, mercerie e stoffe, Costalallo, sentenza d'oggi, 4, ad istanza creditori: giudice Dosi, Casalasco curatore geom. Michele Panero di Cuneo: id corrente, ore 9, prima adunanza in mese per produrre i titoli; id maggio, ore 9, chiusura verifiche.

Domodossola. — Conte Luigi, panettiere: attivo denunciato L. 11,983 (contanti L. 300, merci 1000, mobili 1000, crediti 9173); passivo L. 21,749 93.

Vanzbeva. — Arata Giuseppe, commestibili: il 27 aprile, ore 14, adunanza per un concordato al 10 0/0 ad un mese dall'omologazione.

— Poggi Giovanni, muratore, Brusi: prima adunanza deserta; confermato il curatore ragioniere Carlo Sattile caso di Voghera.

— Capella Giulio, falegname: concludono il concordato al 5 0/0 a tre mesi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 7 aprile

Rendita 3 fran.	Apertura	Chiusura
» » 3 0/0	—	101 80
» » 4 1/2 0/0	103 25	103 15
Rendita Italiana 5 0/0	107 15	107 10
Cambio su Londra a vista	93 70	93 75
Consolidati Inglesi	—	111 1/4
Obbligazioni Lombarde	—	307 —
Cambio sull'Italia	—	5 5/8
Turco Nuovo	21 50	21 12
Banca di Parigi	—	915 —
Tunisine	—	360 1/2
Egiziane 6 0/0	—	—
Rendita spagnuola	—	—
Rendita portoghese	—	24 —
Banca ottomana	—	547 —
Rame	—	116 1/2
Lots turchi	—	97 —
Ferrovie Meridionali	—	670 —
Rendita Russa nuova	96 15	95 1/4
» Portoghesi	—	19 1/8
Banca di Francia	—	—
Cani su Madrid	—	46 85

BORSA DI VIENNA, 7.

Credito Austriaco	353 —	Cambio su Londra	120 35
Lombarde	75 —	Lire italiane (carta)	45 —
R. Anglo-Austriaca	128 50	Rend. Austr. (Arg.)	102 10
Austriache	341 —	Id. in carta	102 25
R. Austro ungarica	952 —	Union Bank	276 50
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. Austr. in oro	121 90
Argento	100 —	Inglesine	120 25
Cambio su Parigi	47 55	Fiorni Reali	224 25
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 7.

Cambio su Londra	20 31	Obbl. Ferr. Italiane	58 50
Cambio su Parigi	80 10	Obbl. Meridionali	92 80
Cambio su Italia	78 40	Obbl. di Roma	76 40
Credito Austr.	222 —	Ferr. Mediterranee	124 25
Rendita Italiana	93 25	Ferr. Mediterranee	99 25
Id. fine mese	93 25	Banca commerciale	111 40
Cons. Inglesi 4 0/0	102 75	Il Dilo	216 50
Turco nuovo	21 70		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA, 7 (Chiusura).

Consol. inglesi	111 1/4	Egiziane 6 0/0	109 1/4
Rendita Italiana	92 1/4	Versamm. fatti alla	omab
Argento fine	25 7/16	d'Inghilterra L. st.	—
Sconto	2 1/2	Riserva della Banca d'I.	—
Turco nuovo	21 1/8	ghilterra L. st.	20,000

Il tasso dello sconto alla Banca di Inghilterra.

Londra, 7 (*Stefani*). — La Banca d'Inghilterra ha elevato il tasso dello sconto dal 3 al 4 per cento.

ULTIME NOTIZIE

La vertenza fra la Spagna e gli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 8:

Il Consiglio dei ministri di iersera prese cognizione della nota di Woodford dichiarante che allorquando gli diresse la nota, mercoledì, ignorava il telegramma di Mac-Kinley annunziante l'aggiornamento del messaggio.

Ciò cambia d'aspetto la questione. La nota della Legazione degli Stati Uniti dice che Woodford *autorizzò* Gullon a pubblicare il carteggio diplomatico scambiato con lui e l'autorizzazione equivale sempre.

La nota soggiunge che la signora Woodford è partita per Biarritz per ragioni di salute. Woodford continuerà a rimanere a Madrid colla figlia lavorando al mantenimento della pace.

Il Gabinetto assicura pure che Woodford abbia chiesto il passaporto. Malgrado le smentite ufficiali, persiste la cosa che sieno dissensi esistano nel Gabinetto.

Il proclama per l'armistizio era atteso ieri, ma sembrerà che la proposta incontrò una opposizione così viva in certi ministri, che le influenze pacifiche rimasero senza effetto.

Le impressioni di iersera sono quanto mai pessimiste; il sentimento patriottico è sconfinato. Numerosi armatori chiedono la partenza da corsa.

La sottoscrizione dei Consigli Generali per la flotta supera i 25 milioni.

Quindici navi da guerra si recano a Capo Verde.

Parecchi battaglioni sono partiti per rinforzare le Baleari.

***

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 0,30:

Telegrafano da Washington che il Ministero della guerra ha già approvati i piani sottomessigli per l'azione militare.

Questi comprendono una mobilitazione di circa centoventimila uomini negli Stati del Sud, più vicini a Cuba. Cinquantamila uomini saranno raccolti entro il 15 aprile nel parco di Chickamauga, nel Tennessee, a poca distanza da Cuba.

I consoli degli Stati Uniti e della Spagna si preparano a partire.

Colonia, 8 (*Stefani*). — La *Kölnische Zeitung* ha da Madrid che le carte del Consolato degli Stati Uniti furono già consegnate al Consolato inglese.

Il ministro spagnuolo a Washington rimetterà la protezione degli spagnuoli all'Ambasciata francese.

Il Papa fece a mezzanotte nuovi uffici confidenziali.

Vi fu un altro Consiglio dei ministri, ma la risposta fu data troppo tardi perchè la decisione era già stata presa.

***

Washington, 8 (*Stefani*). — Il console generale all'Avana lascierà Avana sabato, secondo le istruzioni del suo Governo.

Gli arrolamenti per Cuba.

Roma, 8, ore 10. — Anche Gattorno scrive una lettera in cui si dice contrario agli arrolamenti per Cuba, la cui lotta eroica è ora passata in un'altra fase.

Collegio di Cossato.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 9:

Siamo informati che dopo la domanda perchè sia proclamato il ballottaggio fra l'onorevole Sella e l'on. Rondani, per essere l'elezione di questo illegale per mancanza d'un voto, sarà presentata un'altra domanda per la revisione di tutte le schede tuttora conservate sotto suggello presso la Pretura di Cossato.

Pare che negli atti compositi interamente di socialisti si siano letti come portanti il nome Rondani ed a lui attribuite molte schede che portavano invece il nome Sella.

Siccome la differenza tra i due competitori Rondani e Sella è di pochissimi voti, un ulteriore spostamento favorevole a far dichiarare eletto a primo scrutinio il Sella, ed è di ciò che dovrà occuparsi in questi giorni la Giunta delle elezioni.

La settimana Santa a Roma.

Roma, 8, ore 10. — Stamane il cardinale vicario celebrò la messa del presantificati nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme, quindi espose le reliquie della passione impartendo la benedizione col legno della croce.

La chiesa, sino dalle prime ore, era assai affollata specialmente da forestieri.

BORSE ITALIANE. — 7 aprile.

Valori	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. cont.	— —	98 05	98 05	— —
» fine mese	— —	98 —	99 02	— —
» 4 1/2 0/0	108 25	108 25-30	— —	— —
Az. ban. d'Italia	785 —	785 —	— —	780 —
» Ferr. Merid.	720 —	720 —	720 —	721 50
» » Sicule	510 —	510 —	510 —	510 —
» » Sarde	— —	— —	— —	— —
» » Mediterr.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambi su Parigi	100 —	100 20	100 20	100 15
» Londra	25 41	25 39	25 39	25 40
» Germania	125 75	— —	125 75	— —

Cambio ufficiale pel giorno 8 f.. **103 96**

BORSA DI TORINO. — 8 aprile.

Rendita presa nominale **98 77 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	100 — — 100 10 —	— — — —
Londra — 8	25 81 — 25 87 —	— — — —
Id. lunedì	— — — —	— — — —
Germania — 3	123 70 — 123 80 —	— — — —
Svizzera — 1	100 07 1/2 100 07 1/2	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a scadenza fissa ed in conto corrente*) 1 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 98 77 1/2, 98 80.
Rendita 5 0/0 per fine 98 85, 98 85, 98 85.
Rendita 4 1/2 0/0 netto f.e. 108 30.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Sec. Sarde	281 —	nom.
B. d'Italia	781 — 787 —	Cart. Ital.	515 —	nom.
»	780 50 — —	B. Tor. to L.	203 —	201 —
Ferr. Mer.	719 50 — —	B. Sconto	76 50	— —
Ferr. Med.	516 50 — —	Rubattino	360 —	— —

Cronaca della Borsa. — 8 aprile. — Non ci pervenivano ieri mattina le buone impressioni dominanti sul nostro mercato, perchè ci pervenivano dubbi nelle fondamenta, e vedemmo che non permanevano nemmeno il mercato parigino, ove dopo qualche protesa di sostegno in apertura predominò la debolezza, e l'Italiano da 99,70 si ridusse a 98,95.

Ieri poi si ebbe annunzio di sconto a Londra, e stamane Parigi vendeva Italiano sulle nostre piazze a 98 20.

I disgusti hanno tinta fosca e promettono poco bene.

Ciò malgrado noi qui alla Borsa ufficiale fummo assai più fermi di quanto le circostanze comportassero, e la Rendita per fine mese segna 98 80, 98 85 terminando a 98 82.

Non parliamo dei valori perchè non danno luogo a movimenti degni di menzione.

Il cambio a 100 05.

Prezzi nominali 7 aprile.

Dubbi redimibili.

Obbl. Ferr. 3 0/0, Reti		Id. Ferrov. Tor. mediterr.	
» Soc. Ad. e Sic. 3%	—	Conz-Acqui 3 0/0	349 —
Id. ferr. Romane 3 0/0	228

Cassa di Risparmio di TORINO

Situazione al 31 marzo 1898.

	ATTIVO	PASSIVO
Depositanti, loro avere in libretti N. 97,781 L.	»	49.928.222 20
Fondo per oscillazione dei valori e perdite eventuali »	»	2.367.718 81
Depositi a garanzia, sovvenzioni, cauzioni, ecc. »	876.100 —	876.100 —
Creditori e debitori diversi »	116.221 04	561.748 17
Mutui a privati »	940.483 93	»
Mutui a Corpi Morali »	14.293.359 70	»
Titoli a debito dello Stato »	30.589.293 10	»
Titoli garantiti dallo Stato »	13.196.841 40	»
Obbligazioni di Corpi Morali »	2.866.100 —	»
Anticipazioni su titoli »	»	»
Effetti cambiari »	180.877 74	»
Stabili e mobilio »	852.998 54	»
Cassa e Conti Correnti »	968.929 28	»
Spese generali ed imposte »	561.770 10	»
Interessi attivi in esazione »	510.073 07	»
Benefizi e rendite »	»	870.278 70
Totale dell'Attivo L.	64.675.105 40	»
Id. del Passivo »	64.534.127 88	54.534.127 88
Fondo patrimoniale di riserva L.	10.140.977 52	

Il Presidente
Avv. T. CERUTTI.

6018 *Il Ragioniere-capo:* O. JANNON.

Per alunni delle Scuole Tecniche
CONVITTO CIVICO in Racconigi
Scuole Elementari e Tecniche regie e private.
c 3613

OTTIMO AFFARE!
Diversi Buffets — Birrerie — Bars
sono da affittare
nel parco del DIVERTIMENTI della
Esposizione Generale Italiana - Torino.
Ilarissime condizioni. - Rivolgersi subito a J. DELLEPIANE e C., via Barbaroux, n. 6, **Torino.** c 3593

VERE ACQUE DI
VICHY
Sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS. Renella, Malattie della Vescica.
GRANDE-GRILLE, Malattie del Fegato e dell'apparecchio biliario
HOPITAL. Malattie dello Stomaco.
Esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT ai Sali Naturali
Vendute in scatole metalliche raggiate d'alluminio: Scatole: 1 fr., 2 fr., 3 fr.
SALE VICHY-ÉTAT Sale Naturale estratto dalle acque
Scatole di cartoni per 1 litro 3 fr. — Scatole di metallo per 1 litro 3 fr. 50
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT Fabbricati col Sali Naturali Vichy-Etat
In Francia 2 fr. In bottiglie di 100
Dep.: PASSA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino.

PERONOSPORA
A cura del prof. Perla si è pubblicata la seconda edizione con aggiunte dell'eccellente opuscolo su tale malattia edito lo scorso anno dal prof. Lamonica. Contiene quanto basta al proprietario per conoscere e combattere efficacemente la peronospora, assicurando ed aumentando il prodotto dei vigneti. Costa L. 0 50 anticipate o all'autore in Soriano del Cimino o al prof. Perla, via D. Capitelli, 16, Napoli. 3220 N

Sport Place
VELOCIPEDIA
DEL-GRANDE
8723 Piazza d'Armi.

Da affittare
per la stagione estiva
VILLA in amena posizione a collina, 4 da Cuneo, 15 camere elegantemente mobiliate con giardino.
Rivolgersi al sig. **Fiocchetti Luigi**, corso Vitt. Em., 25, Torino, dalle ore 14 alle 16. c 4025

Da vendere o da affittare
Palazzine
di moderna e solidissima costruzione, tutte cinte da cancellate in ferro e con giardino, **stupenda posizione**; prezzo da 19 a 20 mila lire, mora al pagamento. Via Romani, 10, e via Superga, 17, comodità della tramvia Barriere Martinetto e Casale. 2016

VIA ROMA
Negozio con locali sovrastanti (mq. 150 circa) con mobili, adatto a qualsiasi commercio cedesi anche subito. — Rivolgersi al perito Antonietti, via Garibaldi, 35. c 3969

Cercasi
piccolo locale, possibilmente a pian terreno, ben esposto e disimpegnato, nelle vicinanze dell'*Esposizione*. — Indirizzare le offerte Cassetta N. 99, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4015

Cercasi per Torino
corrispondente in italiano e francese, preferibilmente se pratico articolo cioccolato. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Scrivere cassetta, 60, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4051

Cercasi
da primario Magazzino confezioni per signora di Torino abile sarta-*vendeuse*, signorina *vendeuse* e giovane commesso. — Scrivere Cassetta 54, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3908

Liquidazione Mobili
Ultimi giorni per sgombro di locale.

Pianoforte d'occasione
Via **Santa Teresa, 12**, piano 2°, in fondo al cortile, 01

Per impianto
di un'industria in Torino, **si cerca prendere in affitto locale** sano, ben rischiarato della superficie di metri quadrati da 400 a 600, senza forza motrice. — Scrivere al N. 1002, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

La Nevrastenia (**malattia del sistema nervoso**) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, leucorrea (**Bordi bianchi**), debolezza, nervosismo, dolor di capo e di stomaco, ecc., si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. Scatola L. **2,50.**

China Pacelli Guarisce l'**anemia, i dolori e bruciori di stomaco, la cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.**
Vendonsi dalla Ditta **Pacelli di Livorno** e presso tutte le farmacie del Regno a **L. 1,50 e 2.** 51F

GOTTA e REUMATISMI
ELISIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 1 il flacone.
PILLOLE
per la cura radicale
L. 3 50 la scatola.
Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 67

Appartamento mobiliato
vasto, elegante, splendida posizione affittasi da giugno ad ottobre. — Scrivere cassetta, N. 95, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3979

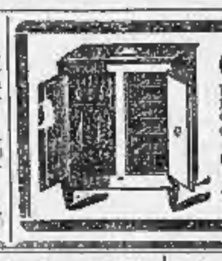
Villino ammobigliato
in Cavoretto, vendesi L. 4700. — Scrivere cassetta 62 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3993

Piazzisti-Esattori
con stipendio e provvigioni, con cauzione, sono ricercati da seria Casa per articolo facile, accreditato e diffuso.
S. T., posta. c 3856

Vendesi presso Ivrea
casa di campagna, bellissima posizione, stazione tramway, con o senza vigneti adiacenti. — Rivolgersi alla vedova Marcon **Balbiano.** 2004 M

L'UFFICIO ALLOGGI
autorizzato dal Municipio e Comitato Esposizione, prega i signori che tengono alloggi a essere sempre mobiliate, a volerne dar pronta consegna alla **Sede in piazza Castello, 25,** avendo prima dello sgombro del corrente mese impegni certi.
Il commissionario: **Filippi Antonio.**
NB. La tariffa d'iscrizione sarà pagata dopo il primo affittamento. c 4000

MALATTIE VENEREE
e d'utero. *Medico specialista*, dalle ore 1 alle 3, Via S. Quintino, 01. 2F

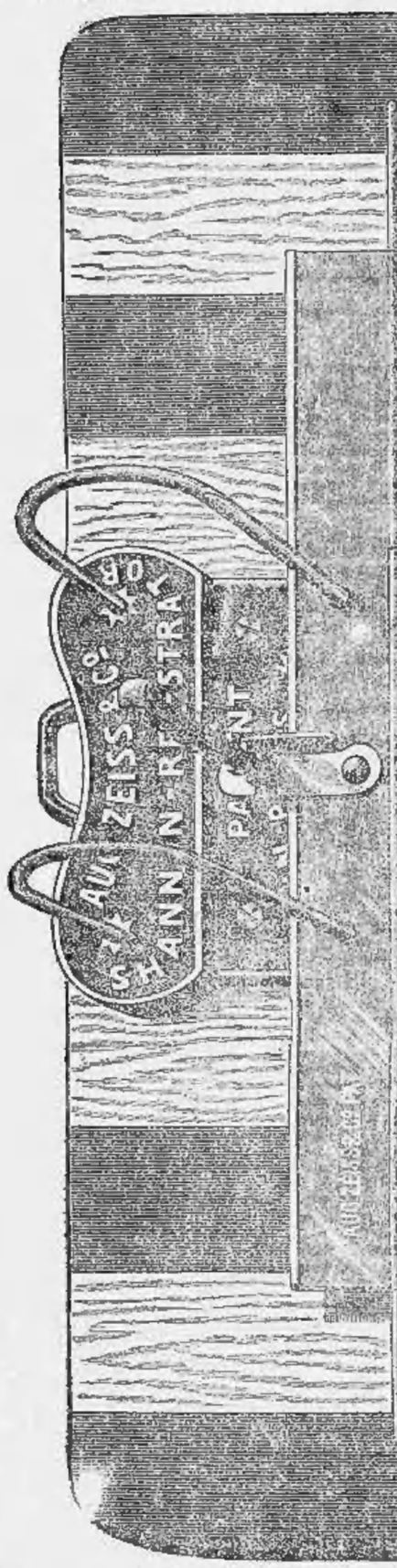


Grande Deposito di
CHIACCIERE PORTATILI
perfezionate, di propria fabbrica, premiate a Torino 1881 con med. d'arg., conosciute per la solidità ed esattezza di costruzione.
Modelli d'ogni grandezza.
CARLO SIGISMUND
38, corso VIII. Em., Milano, e 44, via XX Sett.re, **Torino.**
Cataloghi a richiesta.

Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1, Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula,** dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **evocatia.** c 3335

Questo è il vero Registratore Zeiss

Unico apparecchio pratico per ordinare e conservare l'intiera corrispondenza commerciale, privata, ecc.
Soli fabbricanti **AUG. ZEISS & C., BERLINO W. LEIPZIGERSTR, 126** Proprietario Augusto Zeiss



Registratore Zeiss.

AUG. ZEISS, Schwarzbg.-Rudolstadt,
Fornitore di S. M. il Re d'Italia, della R. Casa di Baviera, S. M. il Re di Svezia e Norvegia, della Casa granducale di Sassonia, di S. A. la Duchessa d'Anhalt-Bernburg e di S. A. il Principe di Schwarzburg-Rudolstadt.

REPERTORIO
pei Quaderni di riserva.

DAL			AL			Quaderno No.
MESE.	GIORN.	ANNO.	MESE.	GIORN.	ANNO.	